



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione*



Regione del Veneto

*Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione*

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA
E LA REGIONE VENETO**

**III ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA
REGIONE VENETO**

ROMA,



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – MINISTRO PER LE RIFORME E LE INNOVAZIONI
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - CENTRO NAZIONALE PER L'INFORMATICA NELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE,
LA REGIONE VENETO**

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Veneto approvata dal CIPE il 3 maggio 2001 e firmata a Roma in data 9 maggio 2001;

VISTO l'Accordo di programma quadro in materia di e-government e società dell'informazione e i relativi Atti integrativi sottoscritti, rispettivamente, in data 28 settembre 2004, 27 luglio 2005 e 13 dicembre 2006 dalla Regione Veneto, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA);

VISTA la necessità di integrare quanto disposto nell'Accordo di programma quadro suddetto, al fine di finanziare ulteriori interventi nel settore della società dell'informazione nella Regione del Veneto;

VISTO in particolare l'articolo 12, comma 4 dell'Accordo di programma quadro, intitolato "Disposizioni finali", il quale recita "Conformemente a quanto previsto dalla già richiamata Intesa, il presente Accordo rimane in vigore sino alla realizzazione degli interventi in esso previsti nonché di quegli interventi costituenti priorità programmatiche di cui all'articolo 10 e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento di cui all'articolo 12 della stessa Intesa, previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione";

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 44, concernente "Accordi di Programma Quadro – Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 76, recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il periodo 2006/2009 (legge finanziaria 2006)", che stabilisce al punto 3.1 che la quota di risorse finanziarie assegnate alla Regione Veneto per iniziative nei settori della Ricerca e della Società dell'informazione ammonta a complessivi euro 8.062.560,00;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

VISTA la delibera della Giunta regionale del 12/6/2007 n. 1.800 di individuazione degli interventi da finanziare con le risorse attribuite dalla delibera CIPE n. 3 del 22/3/2006, con la quale la Regione Veneto ha stabilito di assegnare al settore della Società dell'informazione 4.031.280,00 euro, integrando le risorse destinate al settore sulla base di quanto stabilito dal citato punto 3.1 il quale recita "Il vincolo di spesa a favore dei due settori riguarda i casi in cui la somma ripartita, per ciascun settore, è uguale o superiore a 1,29 milioni di euro, mentre al di sotto di tale importo non è previsto alcun vincolo settoriale di spesa";

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, recante "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro" che ha adottato il documento approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome il 15 dicembre 2005, concernente il "Rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro (APQ)";

VISTO in particolare il punto 1.1.1 della stessa delibera che introduce il "Comitato Intesa Paritetico" composto da rappresentanti politici e dell'alta amministrazione, per la periodica verifica e l'aggiornamento degli obiettivi generali nonché degli strumenti attuativi dell'Intesa istituzionale di programma da parte dei soggetti sottoscrittori, e il punto 1.1.2 che introduce il "Tavolo dei sottoscrittori", composto da firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte provenienti dal responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, tra cui la riprogrammazione delle risorse e delle economie;

VISTA l'informativa adottata dal CIPE nella seduta del 22/12/2006, con la quale sono stati modificati i termini previsti inizialmente dalla delibera CIPE del 22 marzo n. 14, secondo il calendario proposto dal Ministero dello sviluppo economico e allegato alla nota n° 32505 dell'11/12/2006;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1659 del 5 giugno 2007 che recepisce le novità introdotte dalla delibera CIPE 14/2006;

VISTO il Quadro Strategico del presente atto Integrativo all'APQ 7 in materia di e-government e Società dell'informazione concordato con il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, CNIPA ed inviato alla Segreteria del CIPE in data 29 maggio 2007 con nota n° 302455/40.01;

VISTO che il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, con nota prot. n. DIT 0000242 del 15/01/2007 del Capo Dipartimento, ai sensi del punto 2.2 della delibera CIPE n. 14/2006, ha trasmesso una relazione informativa relativa alla programmazione di medio periodo - risorse ordinarie e risorse aggiuntive - sul territorio;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

VISTO il Documento nazionale di Programmazione Economica e Finanziaria per il 2007-2009;

VISTO il documento “Linee programmatiche di indirizzo” del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, del 4 luglio 2006;

VISTO il documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche” del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, pubblicato a marzo 2007;

VISTO il documento “Progetto PAESE – Patto per l’Attuazione del Sistema Nazionale di eGovernment nelle Regioni e negli Enti Locali”, approvato dalla Conferenza Unificata il 20 settembre 2007;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del 05/06/2007 n. 1660 recante “Approvazione delle iniziative regionali volte allo sviluppo della larga banda sul territorio regionale. Autorizzazione ricorso procedura ex artt. 87 e 88 trattato istitutivo della Comunità economica europea. Autorizzazione gare d'appalto”;

VISTA la delibera della Giunta regionale del, n., che approva lo schema del presente atto integrativo all’Accordo di programma quadro;

STIPULANO IL SEGUENTE

III ATTO INTEGRATIVO ALL’ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO “SOCIETA’ DELL’INFORMAZIONE NELLA REGIONE VENETO”

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Atto Integrativo all’Accordo di Programma Quadro in materia di società dell’informazione, di seguito Atto integrativo.
2. Il presente Atto integrativo, nell’ambito degli obiettivi e delle priorità fissate con l’Accordo di Programma Quadro sottoscritto il 28/09/2004 e i successivi Atti Integrativi, si pone l’obiettivo di raggiungere la diffusione sul territorio veneto dei servizi a Banda Larga e la riduzione del digital divide nelle aree sottoutilizzate del Veneto, garantendo l’infrastruttura e la disponibilità di servizi ad alta velocità in tutti quei comuni veneti che non raggiungono una copertura del 90% della popolazione residente. In questo modo si fornirà a tutti i

soggetti interessati la possibilità di accedere ai servizi supportati dalla Banda Larga come condizione necessaria per lo sviluppo e la diffusione dei servizi innovativi con crescenti livelli di integrazione, multimedialità ed interattività.

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Il presente Atto è composto da 6 interventi, elencati ed opportunamente descritti nella Relazione Tecnica predisposta dalla Regione (Allegato 1).
2. L'allegato 2 contiene le schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa che individuano, per ciascun intervento, i soggetti attuatori, il responsabile del procedimento del soggetto attuatore, i contenuti progettuali, il costo complessivo, il fabbisogno finanziario e la sua articolazione nel tempo, con individuazione delle specifiche fonti di copertura, l'impegno finanziario di ciascun soggetto, i tempi di attuazione e le procedure tecnico/amministrative necessarie per l'attuazione degli interventi stessi.
3. Sulla base degli obiettivi delineati, la Regione Veneto e i soggetti sottoscrittori condividono gli interventi di seguito descritti:

TAVOLA 1– ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

<i>CODICE</i>	<i>TITOLO INTERVENTO</i>	<i>COSTO</i>
	<i>ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NEL TERRITORIO DEL VENETO ORIENTALE</i>	<i>1.131.280,00</i>
	<i>ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI VERONA</i>	<i>800.000,00</i>
	<i>ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NEL TERRITORIO DELLA BASSA PADOVANA</i>	<i>600.000,00</i>
	<i>ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO</i>	<i>1.000.000,00</i>
	<i>ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NEL TERRITORIO DELLA COMUNITÀ DELL'ALTO ASTICO E POSINA</i>	<i>200.000,00</i>
	<i>CENTRO DI COMPETENZA SULLA BANDA LARGA</i>	<i>500.000,00</i>
TOTALE		4.231.280,00

Articolo 3

Flusso informativo

1. I sottoscrittori si impegnano a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio di cui al successivo art. 5.

Articolo 4

Quadro finanziario

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie ammonta ad euro 4.231.280,00 La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento:

TAVOLA 2 FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA

<i>FONTI FINANZIARIE</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Stato</i>	
Delibera CIPE n. 3/2006 - quota C.1	4.031.280,00
<i>Enti locali</i>	
Provincia di Verona	200.000,00
TOTALE	4.231.280,00

2. La copertura finanziaria dei singoli interventi è riportata nella Relazione tecnica (Allegato1).
3. La disponibilità delle risorse a valere sulla delibera CIPE n. 3/2006 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 7 della stessa delibera CIPE. In particolare, se eventuali decurtazioni legate al mancato impegno delle risorse - mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro il 31 dicembre 2009 dovessero ridurre la disponibilità effettiva delle

risorse finanziarie dei singoli interventi, all'interno della procedura di monitoraggio si potrà procedere all'integrazione delle risorse ovvero alla sospensione dell'intervento.

4. La procedura di trasferimento delle risorse finanziarie di cui alla delibera CIPE n. 3/2006 verrà avviata – nei limiti delle disponibilità in termini di residui, competenza e cassa – per ogni Amministrazione regionale o centrale destinataria delle stesse con le seguenti modalità:
 - a) il 20% entro 60 giorni dalla data di stipula dell'Atto;
 - b) l'80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente dall'Applicativo Intese.
5. La Regione garantisce il rispetto degli impegni, anche finanziari, da parte dei soggetti non sottoscrittori.
6. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Veneto secondo le modalità indicate nei protocolli tecnici, ove previsti e, comunque, secondo la normativa vigente, in relazione all'avanzamento dei lavori, nel principio di un equilibrio tra la spesa sostenuta (stato avanzamento lavori) ed erogazione di anticipi, acconti e saldi.
7. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994 n. 367, secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6 convertito, con modificazioni, nella legge 30 marzo 1998, n. 61.
8. Le eventuali economie di spesa derivanti da ribassi d'asta nella realizzazione degli interventi previsti dal presente Atto sono riprogrammate con le modalità previste dal punto 1 della delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006.
9. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca o rimodulazione degli interventi previste dai punti 1 e 5 della delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei soggetti sottoscrittori ai sensi e con le procedure previste dal punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/2006 composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:
 - riattivazione o annullamento degli interventi;
 - riprogrammazione di risorse ed economie;
 - modifica delle coperture finanziarie degli interventi;

-
- promozione di Atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione “programmatica” a quella “attuativa”;
 - attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell’attività di propria competenza, a:
- a) rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede-intervento di cui all’Allegato n. 2 del presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento con il ricorso, in particolare, agli strumenti di semplificazione dell’attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) procedere con periodicità semestrale al monitoraggio e alla verifica dell’Accordo;
 - d) fornire al Soggetto responsabile tutte le informazioni e il supporto necessari per l’adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo e in particolare per l’espletamento delle funzioni di monitoraggio dell’attuazione;
 - e) attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - f) rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l’intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell’attuazione dell’Accordo;
 - g) segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e la proposta delle relative azioni da intraprendere, la disponibilità di risorse non utilizzate ai fini dell’assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione revoca e/o rimodulazione degli interventi.
3. La Regione Veneto, si impegna a garantire che l’attuazione dei progetti sul suo territorio sia coerente con gli indirizzi tecnici a livello nazionale, elaborati dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e dalle strutture tecniche di cui si avvale, condivisi nelle strutture di cooperazione operanti con le regioni e gli enti locali .

Articolo 6

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Atto integrativo, le parti individuano quale Soggetto responsabile il rag. Bruno Salomoni, Dirigente regionale della Direzione Sistema informatico.
2. Il Soggetto responsabile dell'Accordo si impegna a fornire ai soggetti firmatari un'informativa relativa alle fasi significative nel processo di progettazione esecutiva e di attuazione.
3. Il Soggetto responsabile ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi compresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e, pur tenendo conto delle specificità del settore oggetto del presente accordo, verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di programma quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero dello Sviluppo Economico; tale attività verrà esplicitata nel corso dell'istruttoria dell'Accordo e dei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
 - e) comunicare, nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella fase iniziale di aggiornamento delle schede intervento, al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio; assicurare, nel corso dei monitoraggi semestrali, il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede-intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito e, a tal fine, richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);

- g) inviare ai soggetti sottoscrittori entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula – il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- h) assegnare, in caso di ritardo, inerzia e inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- i) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori, il quale provvede con le modalità previste;

Articolo 7

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Ai fini della realizzazione di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo e del relativo monitoraggio, le parti individuano, quale soggetto responsabile dei singoli interventi, il "Responsabile unico di procedimento", indicato nelle schede attività/intervento allegate (Allegato 2), che, ad integrazione delle funzioni previste dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, svolge i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto le schede intervento e segnalare al Soggetto responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - d) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del Soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro, i dati delle schede- intervento, rispondendo della loro veridicità;
 - e) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - f) trasmettere al Soggetto responsabile dell'Atto integrativo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, le cause degli eventuali ostacoli amministrativi, finanziari o tecnici che si frappongono

alla realizzazione dell'intervento e le relative azioni correttive poste in essere, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Atto integrativo;

g) rendere disponibile al Soggetto responsabile, su sua richiesta, elaborati progettuali, atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 8

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Responsabile dell'Atto Integrativo invita il soggetto, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal Responsabile dell'Atto Integrativo, le iniziative a tal fine assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, il Responsabile dell'Atto Integrativo invia gli atti, con relazione motivata, al Tavolo dei sottoscrittori, previsto dal punto 1 della delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti.
6. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 9

Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Atto Integrativo, ovvero su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia, ovvero anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo

verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori rimette la questione al Comitato Intesa Paritetico.

Articolo 10

Disposizioni generali

1. Il presente Atto Integrativo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Tavolo dei sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997 n. 29, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
3. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Comitato Intesa Paritetico.
4. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Atto integrativo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.
5. Alla scadenza dell' Atto Integrativo, ovvero allorquando se ne presenti la necessità, il Tavolo dei sottoscrittori, su segnalazione del Responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate

Articolo 11

Norma di Rinvio

1. Per quanto non disposto dal presente Atto integrativo si rinvia agli articoli dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, firmato il 28/09/2004 e alla delibera CIPE n. 14 del 22/03/2006.

Roma,



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese
Aldo Mancurti

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per Riforme e l'Innovazione nella pubblica amministrazione

Il Direttore Generale del Centro Nazionale
per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione
Caterina Cittadino

Regione del Veneto

Il Dirigente Regionale della Direzione Sistema Informatico
Bruno Salomoni

Regione del Veneto

Il Dirigente Regionale della Direzione Programmazione
Paolo Ceccato



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione



Regione del Veneto

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE VENETO**

**III ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI
PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOCIETA'
DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE
VENETO**

Allegato 1 – Relazione Tecnica

ROMA,

Indice

1	PREMESSA	17
2	IL CONTESTO EUROPEO	18
3	POLICY REGIONALI PER LA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA	19
3.1	IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE (POR) 2007-2013	20
3.2	LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE 2007-2010	21
3.3	IL PIANO OPERATIVO 2007 SULLA BANDA LARGA.....	24
3.4	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	25
4	LO STATO DELL'ARTE SULLA BANDA LARGA NEL VENETO	26
4.1	LA SITUAZIONE DELLA RETE A BANDA LARGA NEL 2005	26
4.2	LA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA NEL 2007: ALCUNI DATI DI SINTESI SULLE AREE AD OBIETTIVO 2.....	31
5	GLI INTERVENTI REGIONALI PER LA DIFFUSIONE DELLA BANDA LARGA..	35
5.1	LE AZIONI GIÀ INTRAPRESE DA REGIONE DEL VENETO	35
5.2	LA NOTIFICA ALLA COMMISSIONE EUROPEA PER GLI AIUTI DI STATO.....	36
5.3	GLI INTERVENTI REGIONALI PROGRAMMATI.....	38
5.3.1	<i>Bando di gara per i lotti provinciali di Belluno e Padova.....</i>	<i>39</i>
6	GLI INTERVENTI DEL TERZO ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ.....	40
7	RISORSE IMPEGNATE	41
8	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	42
9	TEMPISTICHE	43
10	ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NEL VENETO ORIENTALE	44
10.1	TERRITORIO DI INTERVENTO	44
10.2	GLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	45
10.3	FASI PROGETTUALI	46
10.4	RISORSE IMPEGNATE.....	46
10.5	TEMPISTICHE DI ATTIVAZIONE	46
11	ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NELLA PROVINCIA DI VERONA	47
11.1	TERRITORIO DI INTERVENTO	47
11.2	GLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	49
11.3	FASI PROGETTUALI	49
11.4	RISORSE IMPEGNATE.....	49
11.5	TEMPISTICHE DI ATTIVAZIONE	49
12	ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NELLA BASSA PADOVANA	50
12.1	TERRITORIO DI INTERVENTO	50
12.2	GLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	52
12.3	FASI PROGETTUALI	52



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

12.4	RISORSE IMPEGNATE.....	52
12.5	TEMPISTICHE DI ATTIVAZIONE	52
13	ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NELLA PROVINCIA DI BELLUNO.....	53
13.1	TERRITORIO DI INTERVENTO	53
13.2	GLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	55
13.3	FASI PROGETTUALI	55
13.4	RISORSE IMPEGNATE.....	55
13.5	TEMPISTICHE DI ATTIVAZIONE	55
14	ESTENSIONE DELLA BANDA LARGA NELLA COMUNITÀ MONTANA ALTO ASTICO E POSINA.....	56
14.1	TERRITORIO DI INTERVENTO	56
14.2	GLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	58
14.3	FASI PROGETTUALI	58
14.4	RISORSE IMPEGNATE.....	58
14.5	TEMPISTICHE DI ATTIVAZIONE	58
15	CENTRO DI COMPETENZA SULLA BANDA LARGA	59
15.1	GLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	59
15.2	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	59
15.3	FASI PROGETTUALI	60
15.4	RISORSE IMPEGNATE.....	61
15.5	TEMPISTICHE DI ATTIVAZIONE	61



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Premessa

Nella società dell'informazione lo sviluppo, la condivisione e la diffusione della conoscenza ha valore in quanto accresce competenze, know how, genera nuova conoscenza, dando forma ad un'economia dell'immateriale, in cui il valore di uno scambio è sempre meno legato ad un bene fisico ma a ciò che in esso viene incorporato (un servizio, nuova conoscenza, etc.).

Questo processo di sviluppo della conoscenza e di creazione di valore attraverso nuova conoscenza e nuovi servizi, è reso possibile dalla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in qualità di strumenti attraverso cui gli operatori economici, pubblici e privati, imprese e cittadini, interagiscono scambiando informazioni, sviluppando nuova conoscenza, distribuendo e accedendo a servizi di valore aggiunto.

In tal senso, non è solo la produzione di conoscenza che alimenta la creazione del valore nell'economia attuale, bensì è la condivisione e la propagazione della conoscenza stessa a stimolare la comprensione di fabbisogni specifici, la creazione di servizi nuovi, l'ampliamento di mercati e la creazione di maggiori condizioni di competitività per il sistema economico.

L'economia della conoscenza richiede in primis che il tessuto di attori sia preparato ad interagire e a competere con strumenti propri della società dell'informazione (pc, rete, applicazioni et c.); secondo, è necessario sviluppare le adeguate "infrastrutture immateriali" su cui si muove la società dell'informazione, costituite in particolare dalle reti ad alta velocità che facilitano la propagazione efficiente ed efficace, nello spazio e nel tempo, della conoscenza stessa e supportano i processi di scambio e di creazione del valore descritti.

La diffusione della banda larga diviene quindi una leva imprescindibile per dare vita all'economia della conoscenza e ancor prima ad una società dell'informazione in cui partecipino attivamente i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni, con l'intento di migliorare la qualità della vita e la competitività delle imprese e di un territorio.

Per i cittadini la disponibilità di servizi a banda larga è un presupposto fondamentale per moltiplicare lo scambio e la circolazione di contenuti e informazioni, facilitando in tal modo l'accesso ad informazioni e servizi di pubblica utilità e di interesse privato, valorizzare i processi di apprendimento e di relazione, accrescere in generale la predisposizione verso l'adozione di tecnologie e servizi innovativi e il livello di informatizzazione personale.

Per le imprese i benefici della disponibilità di connettività a banda larga sono molteplici. Da un lato, tali infrastrutture consentono una migliore interazione tra le diverse strutture aziendali (a maggior ragione se distribuite territorialmente) e tra queste e l'ambiente esterno (clienti, fornitori, partner), creando inoltre le basi per l'outsourcing di servizi informatici (utility computing) gestiti da fornitori specializzati e resi disponibili in modalità ASP (Application Service Providing). Tali relazioni telematiche e informatizzate tra operatori economici hanno delle ripercussioni dirette sull'efficacia e efficienza dei processi aziendali. Dall'altro la disponibilità di un nuovo canale distributivo "immateriale" (le reti di telecomunicazioni) consente di ampliare il mercato territoriale di riferimento creando nuove opportunità di sviluppo. Infine, attraverso le nuove reti di



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

telecomunicazioni è possibile creare nuovi prodotti/servizi, che possono rappresentare per le aziende un importante fattore di differenziazione e diversificazione della propria attività, intervenendo quindi direttamente sull'innovazione di prodotto.

Attraverso l'uso di infrastrutture avanzate di telecomunicazione, infine, le Pubbliche Amministrazioni, a livello centrale, periferico e locale, possono migliorare l'efficienza del proprio funzionamento attraverso l'integrazione tra i sistemi informativi, sia intra-amministrazione sia inter-amministrazioni, e possono rendere più efficiente e semplice il rapporto tra i cittadini e le strutture pubbliche con le quali devono interagire.

La disponibilità di infrastrutture e servizi a Banda Larga non viene sempre garantita da parte degli operatori di telecomunicazione attivi sul territorio regionale. È possibile infatti distinguere tra aree in cui esiste un'offerta di reti e servizi a Banda Larga e aree in cui queste condizioni non sono presenti, portando ad una esclusione dalla società dell'informazione per i cittadini, le imprese e le amministrazioni locali dei territori "svantaggiati". La mancanza di un'offerta di reti e servizi a Banda Larga comporta da un lato l'impossibilità di accedere ai servizi a Banda Larga (dall'accesso alla rete, alla fruizione di servizi applicativi) a causa dell'indisponibilità di reti ad alta velocità; dall'altro, la stessa indisponibilità di tali servizi limita il processo di informatizzazione dell'utente, che trova maggiori difficoltà nell'utilizzare a pieno gli strumenti informatici a disposizione. Tali condizioni definiscono nell'insieme il fenomeno del *digital divide*.

Il contesto europeo

La conferma della crescente attenzione verso la creazione delle condizioni di offerta di infrastrutture e servizi a Banda Larga necessarie per lo sviluppo della Società dell'informazione proviene anche dalle più recenti iniziative della Commissione Europea che mettono lo sviluppo della banda larga nei paesi dell'Unione Europea tra gli interventi considerati prioritari. Alcuni Paesi comunitari hanno quindi proposto e attuato interventi mirati ad incontrare gli obiettivi evidenziati dall'Unione per la diffusione della Banda Larga e lo sviluppo della Società dell'informazione.

Il percorso di definizione di linee guida per assicurare infrastrutture a Banda Larga a vantaggio della Società dell'Informazione e dell'economia della conoscenza per una migliore competitività delle Regioni e degli Stati, è stato delineato sia tramite i piani strategici approvati in sede di Commissione Europea, sia attraverso documenti, rapporti e comunicazioni¹.

¹ I principali documenti e comunicazioni contenenti le indicazioni europee in materia di diffusione della Banda Larga sono i seguenti: Connecting Europe at high speed-National broadband strategies; Rethinking the European ICT Agenda – Ten ICT-breakthroughs for reaching Lisbon goals (August 2004); Facing The challenge – The Lisbon strategy for growth and employment (Wim Kok November 2004); Challenges for the european information Society beyond 2005 (COM(2004) 757 final – 19.11.2004); i2010 The next five years in Information Society – eEurope Advisory Group (2 february 2005); Cohesion Policy in support of growth and jobs – Community strategic guidelines, 2007- 2013 (May 2005).



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Nel giugno 2000, per accelerare lo sviluppo digitale dei Paesi membri, la Commissione Europea ha definito il piano d'azione eEurope 2002. Il Piano definisce un insieme di misure e azioni che gli Stati devono adottare al fine di trarre il massimo vantaggio dalle opportunità che le nuove tecnologie dell'informazione offrono. I macro-obiettivi del piano sono i seguenti:

- garantire un accesso più economico, più rapido e sicuro a Internet
- investire nelle risorse umane e nella formazione
- promuovere l'utilizzo di Internet.

È stato successivamente elaborato un nuovo piano d'azione, eEurope 2005, che pone come assioma primario l'importanza di un approccio globale che coinvolga tutti gli ambienti interessati alla Società dell'Informazione e la cui priorità è portare a tutti i cittadini e le imprese i benefici di Internet, imperativo sociale e condizione per la crescita economica. Avendo definito, e in buona parte realizzato, le condizioni preliminari per lo sviluppo indicate nei piani precedenti, il nuovo piano si focalizza su alcuni obiettivi prioritari, tra cui la diffusa disponibilità e accesso in larga banda a Internet.

La Commissione Europea, infine, con il nuovo quadro strategico "i2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione", conferma le linee principali del piano di azione eEurope 2005. In tale piano sono stati infatti definiti gli orientamenti strategici di massima al fine di promuovere un'economia digitale aperta e competitiva, conferendo alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) un ruolo di primo piano nella promozione dell'inclusione e della qualità della vita.

La Commissione propone tre priorità per le politiche europee della società dell'informazione:

- creare uno spazio unico europeo dell'informazione capace di accogliere un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e i media;
- rafforzare l'innovazione e gli investimenti nella ricerca sulle TIC per promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità;
- costruire una società europea dell'informazione basata sull'inclusione, capace di stimolare la crescita e l'occupazione in modo coerente con lo sviluppo sostenibile e che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e alla qualità della vita.

Il tema dell'inclusione, e quindi dell'accesso libero e disponibile a tutti, cittadini e operatori, pubblici e privati, come enfatizzato nel terzo dei tre punti prioritari suggeriti dalla Commissione Europea, diviene critico e particolarmente urgente, qualora il mercato non sia sufficiente per garantire infrastrutture e servizi a Banda Larga in tutte le aree territoriali dei Paesi e delle Regioni. La condizione di digital divide che ne deriva ha spinto alcuni Governi a promuovere tramite progetti cofinanziati la creazione di infrastrutture e lo sviluppo servizi a Banda Larga in aree particolarmente afflitte da condizioni di digital divide e in cui il mercato ha "fallito" nello stimolare l'offerta privata.

Policy regionali per la diffusione della Banda Larga

Regione del Veneto ha definito specifiche policy per la diffusione della Banda Larga nel territorio regionale. Le strategie regionali in tema di Banda Larga sono state individuate a partire dalle politiche di Governo e in una logica di intervento coerente con le linee guida definite dall'Unione europea.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Per incontrare gli obiettivi alla base dello sviluppo della Società dell'Informazione, sia per quanto riguarda la generazione e l'utilizzo dei nuovi servizi di *e-government* della Pubblica Amministrazione, sia per sostenere la competitività del tessuto imprenditoriale della nostra regione, sia per quanto riguarda i processi di inclusione dei cittadini, non si può prescindere dalla disponibilità di una adeguata infrastruttura telematica - basata su mix tecnologici riguardanti le reti in fibra, i collegamenti satellitari e *wireless* - in grado di sostenere e soddisfare le richieste della società civile ed economica. Per rispondere a questa domanda pressante ed estesa di connettività ad elevate prestazioni (banda larga) l'amministrazione regionale ha definito e finalizzato una serie di *policy* attuative per l'incentivazione dello sviluppo delle infrastrutture telematiche. In particolare, ricordiamo:

- l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione (APQ) che la Regione del Veneto ha siglato in data 28 settembre 2004 con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministro per l'innovazione e le tecnologie e che ha portato alla realizzazione del Centro Sviluppo Servizi Territoriali del Veneto (CSST), ovvero di una struttura (tecnologica ed organizzativa) il cui compito è quello di garantire la diffusione dei servizi innovativi su tutto il territorio regionale, con particolare attenzione alle zone Obiettivo 2;
- il primo atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Società dell'informazione nella Regione Veneto" approvato con DGR n. 1604 del 28 giugno 2005 e siglato in data 27 luglio 2005;
- il secondo atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro, derivante dalla DGR n. 889 del 28 marzo 2006 che destina le risorse CIPE delle delibere n. 34 e 35 del 27 maggio 2005 per lo sviluppo della settore Società dell'informazione attraverso la stesura della "Relazione di accompagnamento interventi ad integrazione APQ Società dell'Informazione" siglato a settembre 2006.

Le attuali *policy* regionali per la diffusione della Banda Larga nel territorio sono contenute in due documenti, il primo di indirizzo ed il secondo programmatico:

1. il Piano Operativo Regionale (POR) 2007-2013
2. Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell'Informazione 2007-2010;
3. il Piano Operativo 2007 per lo sviluppo delle Banda Larga nel Veneto.

Il Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013

Il Programma Operativo Regionale 2007 – 2013 definisce le strategie regionali per rafforzare la competitività e l'attrattività del territorio, in linea con la programmazione comunitaria, attraverso l'innovazione, la società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e la prevenzione dei rischi.

Nella seduta del 27 febbraio 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato la proposta di Piano Operativo Regionale "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013 - Parte FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale), contenente le linee d'utilizzo di fondi europei per circa 560 milioni di Euro, compresi gli interventi nazionali e regionali, nell'arco temporale 2007-2013. La

Commissione Europea ha successivamente approvato il Programma con decisione CE (2007) 4247 del 07/09/2007.

Il POR Veneto è strutturato in “Assi Prioritari” e “Linee d’Intervento”. L’Asse 1 riguarda l’Innovazione e l’Economia della Conoscenza; l’Asse 2 il tema dell’Energia; l’Asse 3 riguarda l’Ambiente e la valorizzazione del territorio; l’Asse 4 l’accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazioni di interesse economico generale; l’Asse 5 azioni di cooperazione e infine l’Asse 6 le azioni di supporto alla programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio degli interventi.

All’interno dell’Asse 4 “Accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazioni di interesse economico generale”, la Linea di Intervento 4.1 si focalizza sul tema dello sviluppo e dell’offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali. Tra i temi di maggior interesse e specificatamente riferiti allo sviluppo di servizi a Banda Larga, la Linea di Intervento presenta indicazioni per la realizzazione di interventi volti al collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e alla creazione di punti di accesso pubblici (azione 4.1.2)

L’azione punta a completare e potenziare, ove sia comprovato il fallimento di mercato e nel rispetto del principio della neutralità tecnologica, l’attuale infrastruttura telematica del territorio regionale con il fine

di perseguire i seguenti obiettivi:

- rendere la banda larga un servizio universale favorendo l’inclusione di Enti Locali e PMI;
- creare le precondizioni per permettere una più veloce e rapida diffusione, adozione e sviluppo da parte delle imprese venete dei servizi a banda larga di e-government, formazione a distanza, telelavoro, ecc.;
- sostenere la competitività del sistema produttivo veneto garantendo l’accesso e l’utilizzo di un’infrastruttura indispensabile per lo sviluppo di impresa;
- creazione di punti di accesso a Internet.

Con gli obiettivi così definiti, l’azione in esame intende proseguire l’attuazione degli interventi previsti dal documento “Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell’Informazione 2007-2010”.

Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell’Informazione 2007-2010

Le Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell’Informazione 2007-2010, intendono delineare le politiche di indirizzo rivolte a quattro macro-aree di servizio al territorio:

1. temi istituzionali: e-government, servizi applicativi regionali, servizi agli EE.LL., relazioni internazionali, statistica e tributi;
2. servizi alla persona: sanità, sociale, cultura, formazione-lavoro, istruzione-diritto allo studio;
3. ambiente e territorio: infrastrutture telematiche, mobilità-trasporti, protezione civile, conoscenza del territorio;
4. economia: attività produttive, turismo, nuove economie.

Le quattro macro-aree di servizio, vengono tradotte all’interno del Piano di Sviluppo della Società dell’Informazione in quattro corrispondenti assi di intervento:

1. un primo asse rivolto alle problematiche dello sviluppo dell'e-government veneto, focalizzato sulle tematiche dello sviluppo infrastrutturale delle "reti logiche" necessarie alle attività di supporto e gestione del governo digitale locale, sulle azioni di gestione sul territorio dei rapporti istituzionali attraverso strumenti di interoperabilità e cooperazione applicativa e le nuove architetture informatiche di federalismo digitale, sugli interventi volti a produrre servizi informativi ed applicativi (procedimenti amministrativi on line) per i cittadini e le imprese, sulla diffusione dei servizi di e-government utili alla generazione di rapporti più diretti tra cittadini, territorio e governo al fine di migliorare le azioni di programmazione settoriale ed ottimizzare gli investimenti pubblici e privati, a promuovere le relazioni internazionali e a creare i presupposti tecnici per l'attuazione di un reale ed efficace federalismo fiscale;
2. un secondo asse è costituito dai servizi alla persona - net-welfare/e-health, formazione e lavoro -, pensato non solo per migliorare i servizi alla persona a partire da quanto il territorio veneto già esprime in termini di capacità di intervento nel settore sanitario, del sociale, del mondo della formazione e del lavoro, attraverso il diretto coinvolgimento (al pari di quanto già pensato nel precedente piano), nella costruzione della società dell'informazione, delle realtà del volontariato e del sociale, nonché delle strutture pubbliche e private sanitarie, nella costituzione e produzione di servizi informativi e sociali on line; ma anche per l'utilizzo delle tecnologie ICT quale leva per il contenimento della spesa, la creazione di reti permanenti per la formazione on line, per la promozione del mercato del lavoro;
3. il terzo asse è quello dell'ambiente e territorio, rivolto al completamento delle infrastrutture fisiche – cablate, wireless, locali e transnazionali - della comunicazione digitale, allo sviluppo delle nuove tecnologie per la mobilità ed i trasporti, - logistica, infomobilità –, allo sviluppo della conoscenza territoriale, al supporto ai servizi di protezione civile;
4. il quarto asse, infine, è finalizzato alla costruzione della net-economy e dell'economia dell'innovazione veneta, che si propone di individuare ed attuare azioni a sostegno della competitività d'impresa – in particolare delle PMI – attraverso un utilizzo più diffuso e competente delle nuove tecnologie dell'informazione e lo sviluppo e la diffusione delle nuove soluzioni per la gestione di impresa in modalità utility computing, a supporto dei processi di internazionalizzazione, della qualificazione di prodotti e servizi nel made in Italy e del trasferimento tecnologico di soluzioni per l'impresa nella PA, nonché di iniziative a sostegno del turismo e della promozione dei servizi turistico-culturali.

Relativamente al tema della Banda Larga e della diffusione di servizi a Banda Larga sul territorio regionale, il terzo Asse "Ambiente e Territorio" punta a completare e potenziare l'attuale infrastruttura telematica della Regione del Veneto attraverso l'introduzione e l'utilizzo delle nuove tecnologie di rete. Tale obiettivo rappresenta la naturale prosecuzione di tutta una serie di azioni programatorie e attuative che sono partite dal Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto (approvato con DGR n. 56 del 18 gennaio 2002) e dal Piano di Sviluppo della Società dell'informazione (DGR n. 2386 del 9 agosto 2002) che tracciavano le linee guida necessarie per far evolvere il Sistema Informativo Regionale Veneto (SIRV) da un sistema incentrato sull'Amministrazione regionale a una rete che colleghi e favorisca lo sviluppo di servizi innovativi per la collettività sul territorio regionale (Net-SIRV), a partire dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche e dalla rete internet.



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione*



Regione del Veneto

*Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione*

L'obiettivo dei due Piani, grazie anche all'introduzione delle nuove tecnologie, è stato infatti quello di vivacizzare le dinamiche locali riducendo al contempo i divari sociali e territoriali esistenti, non solo nei confronti della conoscenza e dell'economia digitale, ma anche dello sviluppo e della qualità della vita in generale. Tra gli obiettivi di particolare respiro e interesse si possono infatti citare:

- lo sviluppo dell'infrastruttura telematica e l'impiego delle tecnologie digitali;
- la creazione dell'e-government veneto, basato sulla costituzione del sistema delle autonomie locali secondo un disegno coordinato tra i vari livelli amministrativi;
- la semplificazione e il miglioramento dei rapporti e dell'interoperabilità tra le diverse componenti dell'amministrazione pubblica locale e tra questa e i cittadini e le imprese;
- il supporto alla globalizzazione e l'internazionalizzazione dell'economia e della società veneta, tramite lo sviluppo e la produzione dell'informazione adeguata per il governo dello sviluppo locale e per il supporto agli attori dell'economia e della produzione.

Con l'obiettivo di cogliere quanto fin qui delineato e di tradurlo in interventi sul territorio, l'Asse "Ambiente e Territorio" delle Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell'Informazione 2007-2010 si compone di tre azioni così definite:

- Azione 3.1.1 – Banda larga per tutto il veneto: l'azione punta a diffondere la banda larga su tutto il territorio del Veneto attraverso un piano organico di interventi in tutte quelle aree non ancora coperte dal servizio e sulle quali il mercato non ha e non garantirà la copertura. La programmazione e l'attuazione degli interventi sulle infrastrutture a banda larga verrà guidato da un "Piano Operativo sulla banda larga" della durata annuale, curato dalla Direzione Sistema Informatico.
- Azione 3.1.2 – Completamento delle reti wireless per i servizi di pubblica utilità della Regione del Veneto: insieme di interventi che si prefiggono di implementare un programma omogeneo di sviluppo del sistema di comunicazione radio mobile regionale, con l'obiettivo di potenziare e integrare le reti radio esistenti dei singoli servizi di pubblica utilità (118, antincendi boschivi, protezione civile, ecc.), rispettandone l'autonomia operativa, creando infrastrutture comuni di trasporto e distribuzione del segnale.
- Azione 3.1.3 – Reti telematiche transnazionali per l'internazionalizzazione del Veneto: volta a supportare le dinamiche e i processi di internazionalizzazione delle imprese, della Pubblica Amministrazione, delle comunità locali, e dei cittadini veneti attraverso interventi di sostegno e accompagnamento nei paesi di destinazione per favorire la creazione di un contesto di infrastrutture telematiche rispondenti alle esigenze delle realtà venete che si sono trasferite.

L'azione 3.1.1 "Banda larga per tutto il Veneto" definisce quindi le modalità di attuazione degli interventi volti alla diffusione della Banda Larga sul territorio regionale e alla riduzione significativa del digital divide che affligge alcune aree. La strategia scelta è quella di una programmazione d'insieme degli interventi attraverso un Piano Operativo (vedi par.0).

Dal punto di vista organizzativo, l'azione 3.1.1 "Banda larga per tutto il Veneto" richiede la costituzione di un sistema di governo basata su tre livelli: un comitato di indirizzo, un comitato tecnico e un centro di competenza. La Giunta Regionale provvederà a nominare un "Comitato di Indirizzo" a cui spetterà il compito di redigere le "Linee guida per lo sviluppo della banda larga in



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Veneto” e di verificare l’attuazione delle stesse. Inoltre verrà costituito un “Comitato Tecnico”, presieduto dal Dirigente della Direzione Sistema Informatico e composto dai Dirigenti o da loro delegati delle seguenti Direzioni Regionali: Programma Comunitari, Artigianato, Innovazione, ecc.. Il Comitato Tecnico avrà il compito di coadiuvare il Comitato di indirizzo e in particolare di proporre gli interventi da inserire nel Piano Operativo. Presso la Direzione Sistema Informatico, nell’ambito dell’Unità Complessa *e-government* e società dell’informazione, verrà infine costituito un “Centro di competenza sulla banda larga” che svolgerà il ruolo di segreteria tecnica del comitato di indirizzo e sarà impegnato nella realizzazione di attività di monitoraggio, analisi sullo stato dell’arte del digital divide veneto oltre a fornire un supporto operativo durante l’attuazione delle iniziative regionali in tema di Banda Larga (vedi par.0).

Il Piano Operativo 2007 sulla Banda Larga

La programmazione e l’attuazione degli interventi per la diffusione della Banda Larga viene guidato operativamente da un “Piano Operativo sulla banda larga”, curato dalla Direzione Sistema Informatico. Il Piano risponde agli obiettivi definiti dalle politiche regionali per lo sviluppo della Società dell’Informazione, in particolare alle linee di indirizzo contenute nell’asse 3 “Ambiente e Territorio” e nella corrispondente azione 3.1.1 “Banda larga per tutto il Veneto” delle Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell’Informazione 2007-2010.

Il Piano Operativo 2007 approvato con delibera regionale n. 1660 del 05/06/2007, prevede l’attuazione di interventi volti alla diffusione della Banda Larga nelle aree in condizioni di “fallimento del mercato”, dove cioè gli operatori privati non hanno le risorse e la convenienza economica ad intervenire autonomamente.

Gli interventi da attuare nel corso dell’anno 2007 per la diffusione dei servizi a Banda larga nel territorio veneto, seguono in una logica di continuità le iniziative già realizzate dalla Direzione Sistema Informatico. In particolare, verrà avviato l’intervento “Banda Larga nel Veneto”, che completa l’attuazione del I° Atto Integrativo all’APQ sulla Società dell’Informazione, e l’intervento nel vicentino previsto dal II° Atto Integrativo allo stesso APQ. Tali interventi sono rivolti alle aree ad obiettivo 2, nel rispetto delle scelte territoriali compiute in sede di destinazione dei fondi pubblici.

I progetti verranno realizzati con l’intento di raggiungere un chiaro obiettivo in termini di diffusione dei servizi a Banda Larga e di riduzione del digital divide: garantire l’infrastruttura e la disponibilità di servizi ad alta velocità in tutti quei comuni veneti che non raggiungono una copertura del 90% della popolazione residente. I dati relativi ai territori in cui la popolazione non è coperta almeno al 90% da un’offerta di servizi a Banda Larga, sono stati individuati grazie all’analisi condotta nel 2007 sui dati forniti dai principali operatori TLC.



*Ministero dello
Sviluppo Economico*



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione*



Regione del Veneto

*Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione*

Documenti di riferimento

- Piano Operativo 2007, approvato con delibera regionale n. 1660 del 05/06/2007;
- Programma Operativo Regionale 2007 – 2013, parte FESR, approvato dalla Commissione Europea con decisione CE (2007) 4247 del 07/09/2007;
- Linee Guida per lo Sviluppo della Società dell'Informazione 2007 – 2010;
- Libri Verdi "Forum sulla Competitività", gennaio 2007;
- Secondo atto integrativo all'accordo di programma quadro, DGR n. 889 del 28 marzo 2006;
- Primo atto integrativo all'accordo di programma quadro "Società dell'informazione nella Regione Veneto", approvato con DGR n. 1604 del 28 giugno 2005 e siglato in data 27 luglio 2005;
- Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione (APQ), siglato tra Regione del Veneto con il Ministero dell'economia e delle finanze ed il Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 28 settembre 2004;
- Piano di Sviluppo Informatico e Telematico del Veneto, approvato con DGR n. 56 del 18 gennaio 2002.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Lo stato dell'arte sulla Banda Larga nel Veneto

Regione del Veneto ha condotto nel corso degli ultimi anni un'attività di analisi della stato dell'arte sulla diffusione della Banda Larga nel territorio. L'analisi è propedeutica alla definizione degli interventi territoriali per lo sviluppo di un'offerta di servizi a Banda Larga per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, nel rispetto delle linee guida delineate nei Piani regionali di indirizzo e programmatici.

L'analisi sulla diffusione della Banda Larga nel Veneto è stata condotta in due momenti consecutivi, attraverso una prima indagine sullo stato infrastrutturale delle telecomunicazioni per la realizzazione della Banda Larga nel territorio veneto, realizzata nel 2005 e contenuta nel rapporto di ricerca TRASTECH, a cui è seguita una seconda rilevazione risalente ai primi mesi del 2007 effettuata sulle aree ad obiettivo 2 tramite questionari indirizzati ai principali operatori del settore. Vengono quindi di seguito descritti i due scenari risultanti dalle attività di indagine.

La situazione della rete a Banda Larga nel 2005

La situazione della banda larga in Veneto è stata analizzata nel 2005 e descritta nel rapporto di ricerca TRASTECH, a partire dalle informazioni a disposizione dell'Osservatorio Banda Larga di Between, ricavate in base ai dati ottenuti tramite gli operatori del settore e attraverso indagini statistiche su campioni di utenti.

Le osservazioni presentate dall'Osservatorio Larga Banda sulla situazione della rete per la Larga Banda in Veneto sono articolate sulla suddivisione della rete stessa in tre tipologie di infrastruttura: infrastruttura di rete dorsale, infrastruttura di rete metropolitana ed infrastruttura di rete di accesso.

Per quanto riguarda l'infrastruttura di rete dorsale la Regione Veneto risulta infrastrutturata in misura molto superiore alla media italiana. A tale proposito nella Figura 1 sono indicate le tratte di dorsale in fibra ottica esistenti ed il numero di operatori che utilizza ciascuna tratta. Bisogna rilevare che questo è dovuto anche alla caratterizzazione del Veneto come regione di transito per molti collegamenti di rete dorsale che coinvolgono le regioni italiane del nord-est (Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige e Friuli).

Figura 1 – Infrastrutture di Backbone nel Veneto

INFRASTRUTTURE MAN - Distribuzione e posizionamento

COPERTURA 2004		COMPETIZIONE 2004	
Provincia	Densità fibra (*)	Provincia	Numero Operatori (**)
PADOVA	24	VENETO	11
VENEZIA	24	PADOVA	9
VERONA	15	VENEZIA	6
VENETO	10	VERONA	6
TREVISO	3	VICENZA	4
VICENZA	3	BELLUNO	2
ROVIGO	2	ROVIGO	2
BELLUNO	1	TREVISO	2

(*) km di fibra/km² Superficie
(**) con licenza

Fonte: Osservatorio Banda Larga - Between, 2005

Per quanto riguarda infine l'infrastruttura di rete di accesso, dove si concentra il problema del digital divide, la Regione Veneto risulta non adeguatamente infrastrutturata, anzi dai dati e dalle analisi presentati il digital divide in Veneto risulta tra i più elevati d'Italia. Infatti la Regione Veneto (v Figura 3 e Figura 5) risulta essere la seconda regione italiana per numero di abitanti in digital divide, pari a 717.000, seconda solo al Piemonte, e la quinta per percentuale di popolazione in digital divide, pari al 16%, dopo Molise, Basilicata, Valle d'Aosta e Piemonte.

Un'analisi più dettagliata evidenzia come il digital divide infrastrutturali nella Regione Veneto derivi da una scarsa capillarità dell'infrastruttura di Telecom Italia confermata dalla disponibilità di servizi di connettività inferiore alla media italiana e da un livello di competizione limitato soprattutto se misurato sulla percentuale di ULL che risulta complessivamente inferiore alla media italiana e soprattutto confinato a poche città (v Figura 4 e Figura 5).

La scarsa capillarità dell'infrastruttura dell'incumbent deriva dalla mancanza di connessione ad alta velocità (ovvero in fibra ottica) per circa 370 centrali a cui risultano attestati i 717.000 abitanti di cui sopra pari a circa il 16% della popolazione del Veneto (v. Figura 6). L'analisi delle dimensioni di queste centrali non collegate ad alta velocità rivela come circa 100 centrali fra di esse, corrispondenti al 50% della popolazione in digital divide, siano di grossa dimensione (numero utenze maggiore di 1200) mentre altre 100 centrali sono di media dimensione (numero di utenze compreso fra 700 e 1200), corrispondenti ad un ulteriore 30% della popolazione in digital divide, mentre le restanti 180 sono di piccola dimensione.

Questo panorama suggerisce come lo sforzo necessario per ridurre considerevolmente il digital divide (del 50% o addirittura dell'80%) possa essere limitato rispetto alla situazione di altre regioni dove il numero di centrali di piccole o piccolissime dimensioni risulta molto maggiore.

A completamento dell'analisi sulla situazione della infrastruttura di rete occorre far notare comunque che il problema del digital divide riguarda in generale tutto il territorio della Regione (v.

Figura 6) dove circa la metà dei Comuni risulta non coperto dalla connettività ADSL o coperto solo parzialmente e risulta particolarmente concentrato in alcune aree identificabili nelle province di Treviso e Rovigo (v. Figura 5).

Figura 3 – Servizi ADSL: Copertura Regionale

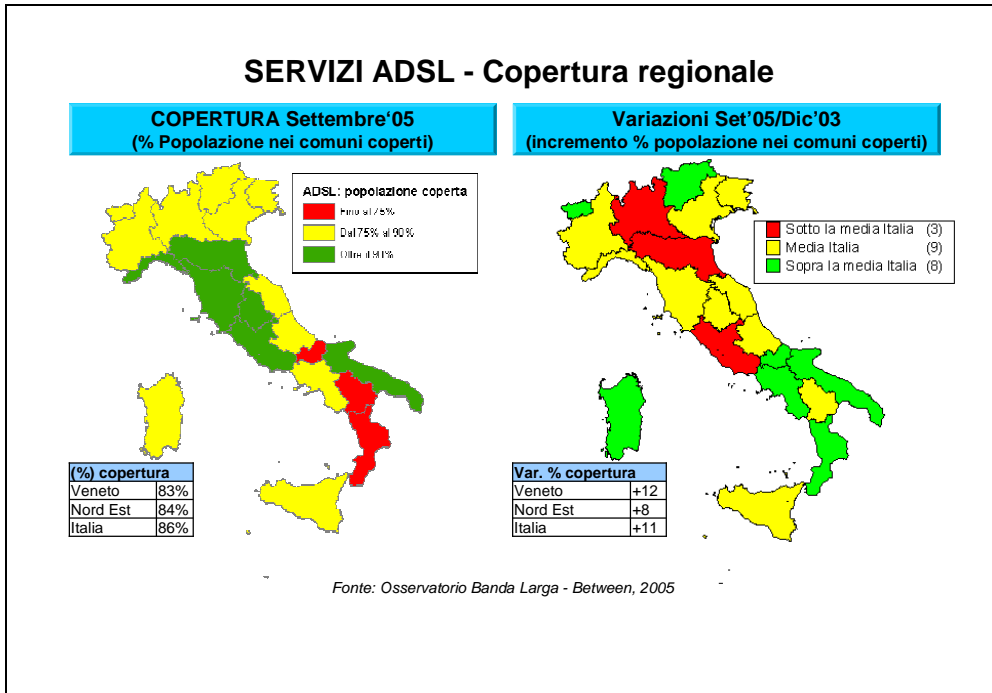


Figura 4 – Servizi di accesso alla banda larga: copertura provinciale

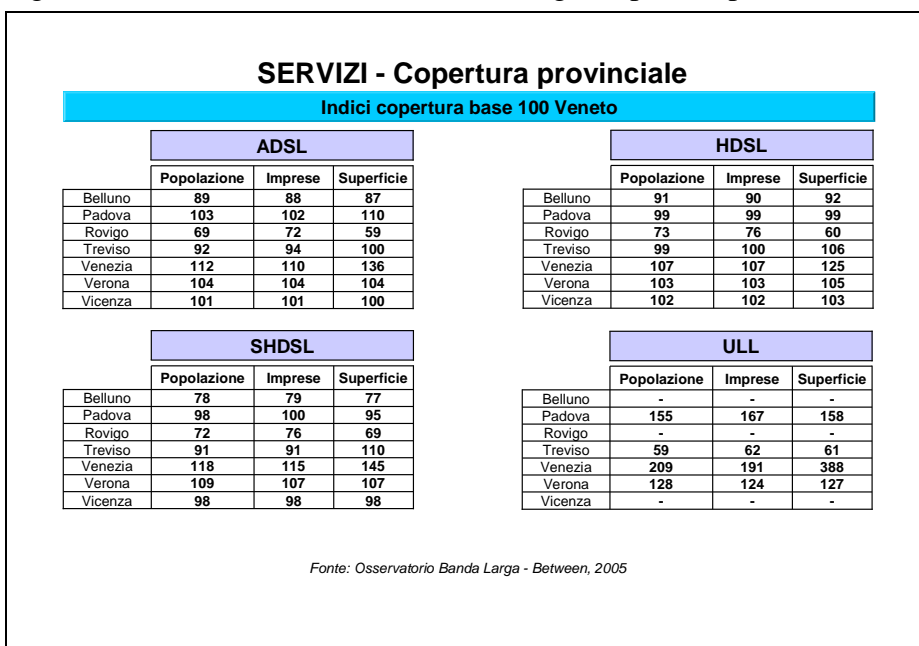


Figura 5 – Digital Divide Regionale: Copertura dell'ADSL

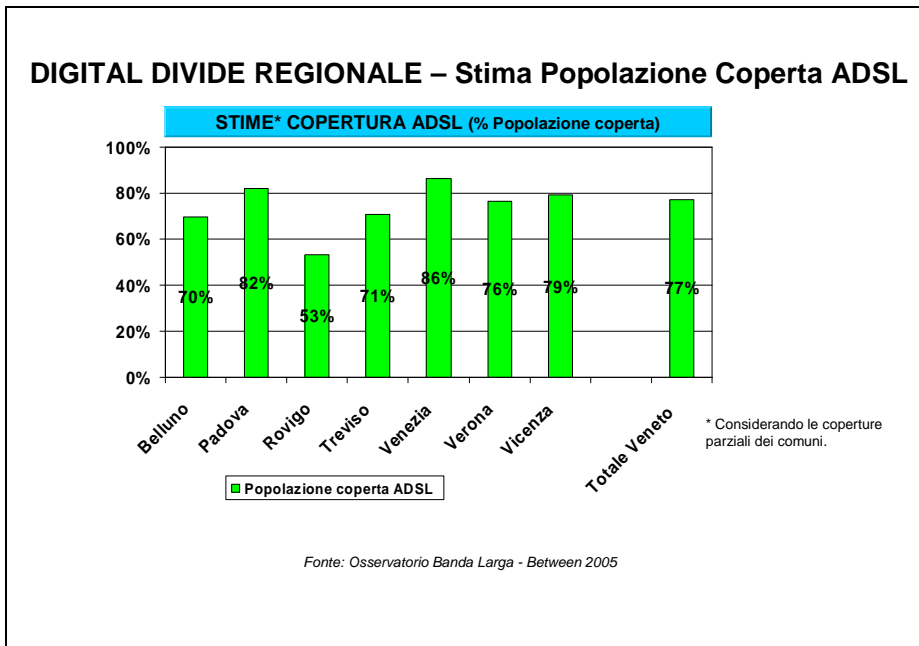
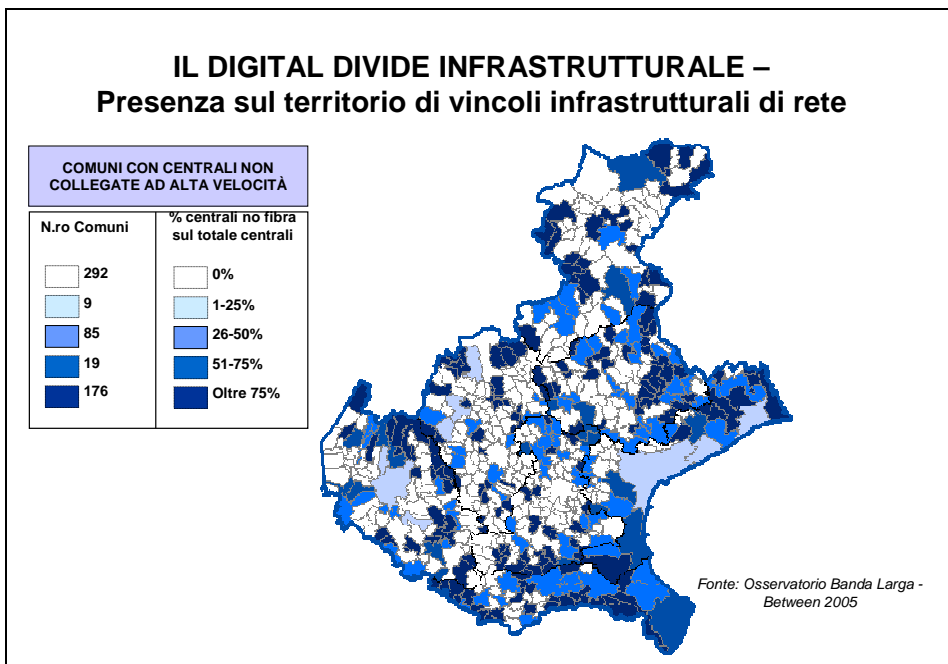


Figura 6 – Digital Divide Regionale: Centrali Telecom Italia non rilegate ad alta velocità



La diffusione della Banda Larga nel 2007: alcuni dati di sintesi sulle aree ad obiettivo 2

Al fine di rilevare puntualmente la copertura al 2007 di servizi a Banda Larga nei Comuni Obiettivo 2, dove sono indirizzate le attuali politiche di intervento di Regione del Veneto, l'Amministrazione regionale ha condotto tra la fine del 2006 e inizio del 2007 un'indagine che ha coinvolto i principali operatori di telecomunicazioni attivi sul territorio regionale. L'indagine si è prefissata il seguente obiettivo: aggiornare la conoscenza del fenomeno della Banda Larga nei Comuni ad Obiettivo 2 per definire gli ambiti dell'azione regionale.

L'indagine è stata preceduta dalla pubblicazione di un avviso pubblico rivolto agli operatori del settore delle telecomunicazioni pubblicato sui principali quotidiani nazionali e locali il 24 novembre 2006 con l'obiettivo di comunicare agli operatori l'avvio dell'indagine. A seguito di tale azione, sono pervenute numerose manifestazioni di interesse da parte degli operatori locali e nazionali interessati a fornire i propri dati di copertura e i propri piani di investimento. È stata quindi predisposta una scheda informativa costituita da un questionario strutturato, inviata a circa 40 operatori che avevano risposto all'avviso.

La scheda informativa prevedeva domande specifiche per descrivere l'offerta di ciascun operatore (connettività, servizi e infrastrutture), specificando le tecnologie adottate e l'utenza target (consumer, business, soho, wholesale, altro). Veniva inoltre richiesto di dettagliare per provincia e per Comune la copertura dei servizi a Banda Larga da parte dell'operatore, specificando la percentuale di popolazione raggiunta, la percentuale di territorio coperto e la tecnologia adottata. Infine, il questionario richiedeva di specificare, sempre a livello provinciale e per Comune gli eventuali investimenti infrastrutturali e di attivazione di servizi, previsti nel prossimo futuro. Per garantire la veridicità delle informazioni inserite nella scheda informativa da parte degli operatori, è stata chiesta la validazione del responsabile legale della società.

Oltre 20 operatori di telecomunicazioni hanno ritornato a Regione del Veneto il questionario compilato nel mese di aprile 2007.

Tabella 1: Gli operatori di telecomunicazioni rispondenti alla scheda informativa Banda Larga

N	IMPRESA	CITTÀ'
1	BRITHISH TELECOM	h) PADOVA
2	i) FASTWEB	BOLOGNA
3	ASCOTLC- Gruppo Ascopiave di San Vendemiano	San Vendemiano - TV
4	INFRACOM	VERONA
5	POLESINE TLC	ROVIGO
6	TELECOM ITALIA	MESTRE – VE
7	WIND S.p.A.	Marghera - Ve

8	TELEMAR S.p.A. – Internet Qualità Provider	Vicenza
9	BRENNERCOM	BOLZANO
10	TRIVENET S.p.A.	Galliera Veneta – PD
11	3P SYSTEM - Srl	Fiesso d'Artico - VE
12	E-Via S.p.A. + RETELIT	Milano
13	COLT Telecom S.p.A.	Milano
14	Tecnorad S.p.A. - Elettronica C.P. S.r.l (consociate)	Roma
15	Skylogic S.p.A.	TORINO
16	ELITEL	MILANO
17	ASDASD	SEDICO - BL
18	Kickoff s.r.l	Alessandria
19	VIATEK S.r.l.	Torri di Quartesolo (VI)
20	S.T. s.r.l. -	UDINE
21	Agsm Verona S.p.A.	VERONA
22	PRONET	PADOVA

Fonte: Regione del Veneto

L'indagine svolta con gli operatori di telecomunicazione ha permesso di definire un quadro puntuale della popolazione coperta da Servizi a Banda Larga nei Comuni Obiettivo 2 del Veneto. In particolare, a partire dai dati di copertura della popolazione forniti dai 22 operatori, i Comuni sono stati raggruppati all'interno dei seguenti cluster di copertura omogenei:

- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è nulla (0%);
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra 1% e il 30%;
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra il 31% e il 50%;
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra il 51% e il 70%;
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra il 71% e il 90%;
- Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è compresa tra il 91% e il 99%;
- infine, Comuni in cui la popolazione è totalmente raggiunta (100%) da servizi a Banda Larga.

La tabella seguente presenta il numero di Comuni e la popolazione non coperta per ciascun cluster individuato. I dati sono aggregati per provincia.

Tabella 2: Cluster di copertura, numero di Comuni e popolazione in digital divide. Dati provinciali

cluster	Dati	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
0	N. Comuni	2	10	3	1		13	12	41
	Popolazione non coperta	2.059	27.464	6.118	2.056		37.502	18.781	93.980
1-30	N. Comuni	4	7	1	2		4	11	29
	Popolazione non coperta	5.460	19.301	2.480	5.774		3.616	19.063	55.694
31-50	N. Comuni	3	1	1	11		1	2	19
	Popolazione non coperta	5.560	2.841	6.218	25.501		1.274	3.576	44.970
51-70	N. Comuni	1		3	4	5	3	2	18
	Popolazione non coperta	399		2.839	7.106	10.858	3.303	2.336	26.840
71-90	N. Comuni	2	4	16	2	8	3	2	37
	Popolazione non coperta	1.416	1.629	16.165	1.323	13.246	4.103	691	38.573
91-99	N. Comuni	3	8	11	6	4	2	4	38
	Popolazione non coperta	208	1.301	1.737	912	8.015	383	671	13.227
100	N. Comuni	49	22	15	18	7	12	41	164
	Popolazione non coperta	0	0	0	0	0	0	0	0

Fonte: Regione del Veneto

L'indagine rileva 182 Comuni Obiettivo 2 non raggiunti o parzialmente raggiunti da infrastrutture e servizi a Banda Larga.

i Comuni in cui non sono presenti servizi a Banda Larga sono 41 (2 nella provincia di Belluno, 10 a Padova, 3 a Rovigo, 1 a Treviso, 13 a Verona e 12 a Vicenza), per un totale di 93.980 residenti. Inoltre numerosi sono i Comuni Veneti in cui la diffusione dei servizi a Banda Larga è parziale (ovvero raggiunge solo una parte della popolazione del comune).

I cittadini complessivamente non raggiunti da Banda Larga sono 273.284, pari al 15% dei residenti nei Comuni Obiettivo 2. Il dettaglio di sintesi per provincia viene presentato nella seguente tabella.

Tabella 3: Popolazione non coperta da servizi a Banda Larga nei Comuni Obiettivo 2. Valori assoluti e percentuali

Provincia	Popolazione non coperta nei Comuni Obiettivo 2	% su popolazione Comuni Obiettivo 2
Belluno	15.102	10%
Padova	52.537	25%
Rovigo	35.558	15%
Treviso	42.672	20%
Venezia	32.118	6%
Verona	50.179	35%
Vicenza	45.118	17%
Totale	273.284	15%

Fonte: Regione del Veneto

I 182 Comuni Obiettivo 2 non raggiunti o parzialmente raggiunti da servizi a Banda Larga sono aree in digital divide: i cittadini, gli operatori economici e gli Enti Locali territoriali sono infatti impossibilitati nell'accedere ai servizi digitali a Banda Larga, per la mancanza di infrastrutture adeguate.

Nella seguente tabella vengono presentati i dati su scala provinciale che qualificano le aree in digital divide, indicando in particolare il numero di Comuni sotto la soglia di copertura al 50%, in cui il digital divide è particolarmente accentuato. Le informazioni presentate sono un'elaborazione dei dati derivanti dall'indagine svolta con gli operatori di telecomunicazione.

Tabella 4: Le aree ad Obiettivo 2 con copertura inferiore al 50% della popolazione: dati di sintesi per Provincia

Provincia	N. Comuni	Popolazione non coperta	% popolazione totale
Belluno	9	13.079	8%
Padova	18	49.606	24%
Rovigo	5	14.817	6%
Treviso	14	33.331	16%
Venezia	0	0	
Verona	18	42.391	30%
Vicenza	25	41.420	16%

Fonte: Regione del Veneto

Gli interventi regionali per la diffusione della Banda Larga

Negli ultimi anni, Regione del Veneto ha intrapreso alcuni degli interventi per la diffusione di servizi a Banda Larga sul territorio regionale descritti negli Atti Integrativi all'Accordo di Programma Quadro e previsti da programmi di intervento comunitari; sono inoltre in fase di attuazione alcuni interventi previsti dal Piano Operativo 2007. In particolare, ricordiamo:

- le azioni intraprese da Regione del Veneto con finanziamenti per il primo Atto Integrativo e le iniziative rientranti nel Programma Comunitario obiettivo 2 Asse 2 Misura 2.5;
- la notifica alla Commissione Europea dell'Aiuto di Stato N442/2007 per il finanziamento di progetti infrastrutturali finalizzati a portare servizi a Banda Larga nelle aree in digital divide a causa di un "fallimento del mercato";
- gli interventi programmati per il 2007-2008 e il Bando pubblico di gara per l'attuazione dei primi interventi notificati alla Commissione Europea.

Le azioni già intraprese da Regione del Veneto

La Regione del Veneto ha attuato tra il 2005 e il 2007 alcune iniziative per superare il digital divide sul proprio territorio, impiegando i finanziamenti impegnati con il primo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro sulla Società dell'Informazione e col Programma Comunitario obiettivo 2, Asse 2, Misura 2.5.

Tali iniziative regionali sono finalizzate alla diffusione di servizi a Banda Larga nel territorio regionale, in termini di sviluppo di infrastrutture e di servizi rivolti a cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. I progetti sono collocati in aree ad obiettivo 2, come definito in sede di destinazione dei fondi nazionali (CIPE) ed europei impegnati.

Le progettualità rientranti nel Primo Atto Integrativo dell'APQ sulla Società dell'Informazione, sono state attuate da Regione del Veneto tramite la Direzione Sistema Informatico e si rivolgono alla Comunità Montana della Lessinia, nella provincia di Verona, e alla Comunità Montana del Grappa, nella provincia di Vicenza:

- il primo dei due interventi prende il nome di "Lessinia NET" e propone la realizzazione di un sistema informativo territoriale. Il progetto prevede sia la realizzazione di una infrastruttura di telecomunicazioni a Banda Larga sia lo sviluppo di servizi multimediali e interattivi pubblici da veicolare tramite la rete stessa. Il valore complessivo dell'intervento è di €1.500.000;
- il secondo intervento, "Rete a Banda Larga della Pedemontana del Grappa e Asolano", è prettamente infrastrutturale, prevedendo la realizzazione di una rete in fibra ottica a servizio della Comunità Montana vicentina. Il valore complessivo è di €1.500.000.

Le iniziative regionali del Programma Comunitario Obiettivo 2, Asse 2, Misura 2.5 sono state realizzate tramite la Direzione Artigianato e si tratta di progetti infrastrutturali rivolti ad alcune aree produttive del territorio regionale. Nello specifico, i due progetti realizzati sono collocati in provincia di Rovigo, con la creazione di una dorsale lungo l'asse Ovest –Est delle aree produttive della provincia, e nelle province di Padova (bassa padovana) e di Venezia (basso veneziano) per la

creazione di una rete per la connettività e la Larga Banda distribuita ai distretti industriali del territorio tra i due Comuni.

Tabella 5: Gli interventi avviati da Regione del Veneto

Policy	Territorio	Intervento
I° Atto Integrativo all'APQ sulla Società dell'Informazione	Comunità Montana della Lessinia, in Provincia di Verona	Lessinia NET. Sviluppo di un sistema informativo territoriale
	Comunità Montana del Grappa, in Provincia di Vicenza	Rete a Banda Larga della Pedemontana del Grappa e Asolano. Realizzo di un'infrastruttura in fibra ottica
Programma Comunitario Obiettivo 2, Asse 2, Misura 2.5	Provincia di Rovigo	Creazione di una dorsale lungo l'asse Ovest – Est delle aree produttive
	Bassa padovana e basso veneziano	Creazione di una rete per la connettività e la Larga Banda distribuita ai distretti industriali

La Notifica alla Commissione Europea per gli Aiuti di Stato

Oltre all'attuazione degli interventi previsti dal Primo Atto Integrativo all'APQ e dal Programma Comunitario Obiettivo 2, Regione del Veneto ha intrapreso una seconda linea di interventi, volti a portare la copertura a Banda Larga nei territori regionali non raggiunti da tale servizio a causa del fallimento del mercato, come indicato nel Piano operativo 2007 per la Banda Larga.

Sono infatti presenti, all'interno del territorio regionale, aree montane, rurali e periferiche in cui, a causa delle condizioni geografiche che rendono ingenti gli investimenti infrastrutturali e a causa di un massa critica di potenziali utenti non sufficiente per la sostenibilità di tali investimenti, gli operatori di telecomunicazione non intendono predisporre piani di estensione della rete e dei servizi a Banda Larga nel breve e medio periodo.

Gli interventi regionali in tali aree a "fallimento di mercato" devono essere quindi volti al finanziamento di opere infrastrutturali e all'attivazione dei servizi a Banda Larga. Il finanziamento regionale costituisce a tutti gli effetti un Aiuto di Stato ed ha l'intento specifico di garantire la sostenibilità degli investimenti privati che in altro modo non si avrebbe, per le condizioni sopra indicate.

È stato quindi intrapreso da parte di Regione del Veneto un processo di notifica di tali interventi - e della modalità di finanziamento scelta - verso la Commissione Europea. Tale processo ha portato alla notifica dell'Aiuto di Stato N442/2007, avvenuta a partire dal mese di luglio 2007. A seguito della notifica, la Commissione Europea ha richiesto degli elementi informativi di dettaglio attraverso una Nota n. D/53395 del 16 agosto 2007, a cui Regione del Veneto ha dato risposta in data 12 settembre 2007. In data 24 ottobre 2007, la Commissione Europea ha approvato l'aiuto di stato in esame con decisione C(2007)5105.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

La scelta del cofinanziamento pubblico è in linea con progettualità europee simili, già attuate e in fase di attuazione. Dal Dicembre 2003, la Commissione Europea ha infatti dato la propria approvazione a sette progetti con finanziamento pubblico finalizzati alla diffusione della Banda Larga nelle aree in cui tali servizi non sono presenti. Tali progetti sono stati notificati alla Commissione Europea in quanto la loro attuazione ha richiesto il cofinanziamento di interventi privati in deroga alla normativa in materia di aiuti di stato.

Nello specifico, tre dei suddetti progetti garantivano lo sviluppo dell'infrastruttura per l'erogazione di servizi a Banda Larga², mentre le rimanenti sei iniziative erano volte all'offerta di servizi per l'utente finale, sia cittadini, sia imprese e Enti Pubblici³.

Compatibilmente con la definizione di aiuto di stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera C del Trattato CE (State Aid n. 307/2004), e con le indicazioni rilevate dalla Commissione Europea sugli elementi preferenziali per la compatibilità di un intervento alla normativa stessa (Commissione Europea, "Digital Divide Forum Report: broadband access and public support in under-served areas", luglio 2005), le indicazioni operative che verranno prese in considerazione per l'erogazione del finanziamento e l'attuazione degli interventi, sono le seguenti:

- Attivazione dell'intervento pubblico unicamente nelle aree ove è dimostrato il fallimento del mercato e con l'obiettivo di garantire la sostenibilità economica dell'investimento.
- Definizione di un prezzo di mercato e di livelli di servizio comparabili con quelli presenti nelle aree in cui vengono già offerti servizi a Banda Larga.
- Neutralità tecnologica dell'intervento.
- Sfruttamento delle infrastrutture esistenti. Gli operatori potranno avvalersi di proprie infrastrutture già esistenti, crearne di nuove, acquistarle od affittarle da una terza parte.
- Accesso alla infrastruttura di rete da parte di altri operatori. Sarà rispettata la normativa italiana in tema di garanzie di accesso alle reti pubbliche da parte degli operatori di comunicazione. L'offerente sarà quindi obbligato ad offrire servizi di connettività agli altri operatori di comunicazione che vogliano attivare servizi nell'area (wholesale). Tale rete rimarrà di proprietà dell'aggiudicatario.
- Meccanismo di rientro dei capitali nel caso l'investimento sia più redditizio del previsto. Qualora venissero riscontrati introiti maggiori, o costi minori, rispetto a quelli previsti da parte dell'operatore aggiudicatario, verrà previsto un meccanismo di riduzione del finanziamento.
- Esistenza di un accorto piano di monitoraggio, per garantire la trasparenza nella gestione economico-finanziaria del progetto da parte dell'offerente.

² Le iniziative europee per lo sviluppo di infrastrutture per la Banda Larga sono: il progetto ATLAS, che ha promosso la realizzazione di reti in fibra ottica per l'accesso ad alta velocità per più di 300 aziende nella regione scozzese; i progetti francesi nell'area dei Pyrenees Atlantiques e nella regione di Limousin.

³ I progetti che hanno riguardato l'erogazione di servizi su Banda Larga per l'utente finale sono: i progetti britannici nelle aree rurali della Scozia per cittadini e utenti business, nell'East Midlands per utenti residenziali, nel Lincolnshire per le piccole e medie imprese della regione, il progetto per l'estensione di servizi consumer e business in aree non coperte da Banda Larga nel Galles e il progetto "Cumbria Broadband", finalizzato allo sviluppo di servizi finali aggregando l'utenza consumer con gli Enti pubblici del territorio (istituzioni, musei, librerie, stazioni dei vigili del fuoco); a questi si aggiunge il progetto per l'estensione di servizi su Banda Larga in zone rurali e isolate della Spagna.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Nel rispetto dei suddetti principi e linee guida, sono ad oggi in fase di attuazione alcune degli interventi regionali compresi nel Piano Operativo 2007 sulla Banda Larga, volti a superare il digital divide nelle aree in fallimento di mercato.

Gli interventi regionali programmati

Regione del Veneto è attualmente in fase di attuazione degli interventi regionali programmati nel Piano Operativo 2007. Tali azioni rientrano tra gli interventi notificati alla Commissione Europea tramite l'Aiuto di Stato 442/2007. Gli interventi in esame si rivolgono ai Comuni in condizione di fallimento del mercato nelle province di Belluno, Padova, Vicenza.

Gli interventi programmati in tali province completano l'attuazione degli interventi del primo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro sulla Società dell'Informazione e danno attuazione all'intervento descritto nel secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro sulla Società dell'Informazione.

Per i suddetti ambiti provinciali, i Comuni in cui intervenire sono stati individuati attraverso un'attività di concertazione tra Regione del Veneto e gli Enti e le Istituzioni del territorio. Nei Comuni dove la copertura di servizi a Banda Larga è parziale, le aree sub-comunali prive di servizi a Banda Larga saranno individuate:

- con il supporto delle Amministrazioni Locali;
- e-o con il supporto degli operatori che operano nelle aree interessate a cui verrà richiesto di indicare puntualmente le aree scoperte nelle quali intendano fornire servizi a Banda Larga.

L'intervento regionale prevede la pubblicazione di due distinti bandi pubblici di gara:

1. il primo è suddiviso in due lotti, uno per la provincia di Padova e uno per la provincia Belluno;
2. il secondo da un solo lotto provinciale per la provincia di Vicenza.

La scelta di Regione del Veneto di suddividere i bandi di gara in lotti provinciali favorisce la concorrenza tra operatori locali e operatori di grandi dimensioni, evitando di avvantaggiare quegli operatori che estendono già la propria offerta di servizi a Banda Larga al territorio regionale e nazionale.

Il valore del finanziamento complessivo messo a disposizione da Regione del Veneto è pari a €3.236.568. Le fonti del finanziamento sono costituite dai fondi nazionali (fondi CIPE) destinati dagli Atti Integrativi 1 e 2 dell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione tra Regione del Veneto e Ministero dell'Economia.

Il valore complessivo del finanziamento viene ripartito per singolo bando di gara come segue:

- il primo bando di gara assegna un finanziamento pari a €1.946.568, suddivisi in €1.200.000 per la provincia di Belluno e €746.568 per la provincia di Padova;
- il secondo bando di gara assegna un finanziamento pari a €1.290.000.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

L'ammontare del finanziamento (intensità) costituirà al massimo il 75% del valore complessivo dell'intervento proposto dall'operatore aggiudicatario per ciascun lotto. Il finanziamento coprirà (e non potrà eccedere) il differenziale tra i costi ed i ricavi previsti nel periodo indicato dall'operatore e si limiterà alla copertura, nei limiti sopra esposti, dei soli costi relativi alle infrastrutture e attrezzature, tenuto conto di un giusto profitto che verrà indicato in una percentuale massima dei costi operativi a carico dell'operatore. In ogni caso non potrà eccedere il finanziamento disponibile. I costi eligibili per il finanziamento comprendono i soli costi di infrastruttura e attrezzature, escludendo i costi operativi. Conseguentemente, il finanziamento non potrà eccedere l'ammontare complessivo dei costi di infrastruttura e attrezzature, nei limiti sopra esposti.

Bando di gara per i lotti provinciali di Belluno e Padova

Con l'intento di dare attuazione alle azioni regionali programmate e sopra descritte, Regione del Veneto ha emesso un Bando di Gara per la realizzazione di interventi infrastrutturali volti alla copertura di aree ancora escluse dalla connettività veloce nelle province di Padova e Belluno. Il Bando di gara è stato pubblicato alla GUCE n 2007/S 131 – 170769 del giorno 11/07/2007.

L'oggetto dell'intervento consiste nel cofinanziamento per la realizzazione di infrastrutture di telecomunicazioni e per la gestione delle stesse allo scopo di garantire l'erogazione dei servizi di connettività a Banda Larga nelle zone del bellunese e del padovano, attualmente in situazione di fallimento di mercato.

L'Appalto è strutturato in 2 lotti provinciali: Belluno e Padova. Il finanziamento disponibile è pari a €1.946.568, suddivisi in €1.200.000 per la provincia di Belluno e €746.568 per la provincia di Padova.

Alla gara possono partecipare i soggetti che possiedono i seguenti requisiti tecnico-economici:

- possesso da parte dell'operatore economico concorrente dell'autorizzazione generale richiesta dalla vigente legislazione per la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica;
- minimi livelli di capacità tecnica, definibili in almeno un'esperienza di realizzazione e gestione di un'infrastruttura ICT comparabile all'infrastruttura richiesta per l'attuazione degli obiettivi del bando;
- minimi livelli di capacità economica, che saranno individuati in un valore minimo di fatturato aziendale globale e di fatturato relativo alle attività inerenti il settore delle telecomunicazioni.

I soggetti interessati dovranno presentare, per ciascun lotto provinciale in cui si intenda intervenire in modo indipendente, una proposta di progetto tecnica, operativa ed economica per la diffusione di servizi a Banda Larga ai quali il lotto si riferisce al fine di superare o di ridurre il fallimento del mercato esistente. Per ciascun lotto verrà individuato un unico soggetto aggiudicatario.

L'obiettivo primario dell'intervento è quello di massimizzare la diffusione dell'accesso alla banda larga.

I soggetti proponenti dovranno quindi presentare proposte rivolte a massimizzare la quantità di popolazione ed il numero di unità locali raggiunte impegnando completamente il finanziamento a disposizione.



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

La durata dell'intervento è definita in 48 mesi a partire dall'aggiudicazione, che avverrà entro il 2007. Gli interventi verranno quindi realizzati indicativamente nel quadriennio 2008-2011.

Gli interventi del Terzo Atto Integrativo all'APQ

Le azioni oggetto del presente accordo sono volte a continuare la programmazione di interventi del Piano Operativo per il 2007, nel rispetto delle linee di indirizzo indicate nel Piano della Società dell'Informazione della Regione del Veneto.

Regione del Veneto intende infatti dare attuazione a nuovi interventi territoriali, oltre a quelli già programmati nel Piano operativo 2007 e rivolti ad alcune aree del Bellunese, Padovano e Vicentino, con l'obiettivo di completare la copertura delle aree venete non ancora raggiunte da servizi di accesso a Banda Larga. Parallelamente, si intende attivare un Centro di Competenza sulla Banda Larga, che avrà principalmente un ruolo di supporto operativo all'interno del sistema di governance che Regione del Veneto potrà attivare per definire politiche e coordinare interventi in tema di Banda Larga, come indicato nell'azione 3.1.1 della misura 3.1 del Piano della Società dell'Informazione 2007-2010.

Gli interventi a sostegno della diffusione di servizi a Banda Larga nelle aree venete non ancora raggiunte da tali servizi, sono volti a completare la copertura con connettività ad alta velocità della popolazione regionale (cittadini, unità locali e gli Enti locali), con lo scopo di ridurre in modo sostanziale il digital divide e allargare la possibilità di accedere alla società dell'informazione a tutti coloro che ne sono ancora esclusi.

Le aree regionali che saranno oggetto di intervento, come descritto nelle azioni del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (vedi Allegati), sono comuni rientranti nelle aree sottoutilizzate (inseriti ai sensi della programmazione comunitaria nell'obiettivo 2, o nel phasing out o nelle aree 87.3.c), ed in dettaglio:

- Veneto Orientale; l'area in cui si andranno a individuare i territorio di intervento in concertazione con gli Enti locali del territorio, include i seguenti comuni della Provincia di Venezia: Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglieto Veneto, Torre di Mosto per un totale complessivo di 20 comuni;
- Provincia di Verona;
- Bassa Padovana; i comuni in cui si andrà ad intervenire verranno individuati puntualmente in concertazione con gli Enti Locali del territorio e saranno scelti tra le aree escluse dagli interventi che verranno attuati in risposta al Bando di Gara di cui al par. 0;
- Provincia di Belluno; i comuni in cui si andrà ad intervenire verranno individuati puntualmente in concertazione con gli Enti Locali del territorio e saranno scelti tra le aree escluse dagli interventi che verranno attuati in risposta al Bando di Gara di cui al par. 0;
- Comunità Montana Astico e Posina, in Provincia di Vicenza.

Il Centro di Competenza è un organo interno della struttura di governance che Regione del Veneto potrà attivare per il coordinamento strategico e la gestione operativa in tema di Banda Larga. Svolgerà il ruolo di segreteria tecnica di un comitato di indirizzo e sarà impegnato nella realizzazione di attività di monitoraggio e analisi sullo stato dell'arte del digital divide veneto, oltre a fornire un supporto operativo durante l'attuazione delle iniziative regionali in tema di Banda Larga (vedi Allegato).

In particolare il Centro di Competenza sulla banda larga svolgerà principalmente le seguenti attività:

- implementazione e gestione di un sistema di monitoraggio permanente della diffusione della banda larga su tutto il territorio regionale;
- analisi degli impatti socio-economici dell'utilizzo della banda larga;
- assistenza agli enti locali che intendono realizzare una strategia di sviluppo sulla banda larga;
- monitoraggio dell'innovazione tecnologica inerente la banda larga;
- mappatura dell'evoluzione della concorrenza di banda larga in Veneto;
- monitoraggio e verifica degli interventi che verranno finanziati dall'Amministrazione regionale.

Risorse impegnate

Gli interventi previsti dal presente accordo ad integrazione dell'Accordo di Programma Quadro, verranno attuati impegnando fondi nazionali che regione del Veneto ha specificatamente destinato a favore di iniziative per la diffusione della Banda Larga nel territorio e al superamento del digital divide.

Le risorse disponibili sono state suddivise per intervento come segue:

Intervento	Finanziamento nazionale (€)	Finanziamento territoriale (€)	Totale (€)
1. Veneto Orientale	1.131.280	-	1.131.280
2. Provincia di Verona	600.000	200.000	800.000
3. Bassa Padovana	600.000	-	600.000
4. Provincia di Belluno	1.000.000	-	1.000.000
5. Comunità Montana Alto Astico e Posina	200.000	-	200.000
6. Centro di Competenza sulla Banda Larga	500.000	-	500.000
Totale	4.031.280	200.000	4.231.280

Modalità di attuazione degli interventi

Gli interventi previsti dal presente atto integrativo (vedi par. 8) si concentreranno solo su aree ob.2 e che, sulla base delle analisi svolte, appalesino situazione di “fallimento di mercato”.

L'attuazione di tali interventi potrà essere condotta dall'amministrazione regionale oppure da enti territoriali (Provincia, Comunità Montane, Comuni, CST-ALI, Consorzi Pubblici, ecc..) sulla base di progetti condivisi nel rispetto degli obiettivi e dei vincoli previsti dal presente Atto Integrativo.

Gli interventi infrastrutturali per la diffusione della Banda Larga nelle aree individuate, potranno prevedere due modalità di attuazione.

La prima, attraverso il potenziamento di reti telematiche territoriali già esistenti finanziate da interventi pubblici. In tal modo si valorizzano interventi infrastrutturali già realizzati in un'ottica di continuità operativa e territoriale mantenendo pubblica la proprietà di quanto realizzato.

La seconda modalità, prevede il finanziamento da parte dell'Amministrazione Regionale di opere realizzate da operatori privati compatibilmente con la definizione di aiuto di stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera C del Trattato CE (State Aid n. 307/2004) e conformemente con l'approvazione da parte della Commissione Europea della modalità di intervento sul territorio regionale notificata con l'Aiuto di Stato N442/2007. In questo caso, l'intervento verrà realizzato applicando i seguenti principi guida:

- Attivazione dell'intervento pubblico unicamente nelle aree ove è dimostrato il fallimento del mercato e con l'obiettivo di garantire la sostenibilità economica dell'investimento privato.
- Definizione di un prezzo di mercato e di livelli di servizio comparabili con quelli presenti nelle aree in cui vengono già offerti servizi a Banda Larga.
- Neutralità tecnologica dell'intervento.
- Sfruttamento delle infrastrutture esistenti. Gli operatori potranno avvalersi di proprie infrastrutture già esistenti, crearne di nuove, acquistarle od affittarle da una terza parte.
- Accesso alla infrastruttura di rete da parte di altri operatori. Sarà rispettata la normativa italiana in tema di garanzie di accesso alle reti pubbliche da parte degli operatori di comunicazione. L'offerente sarà quindi obbligato ad offrire servizi di connettività agli altri operatori di comunicazione che vogliano attivare servizi nell'area (wholesale). Tale rete rimarrà di proprietà dell'aggiudicatario.
- Meccanismo di rientro dei capitali nel caso l'investimento sia più redditizio del previsto. Qualora venissero riscontrati introiti maggiori, o costi minori, rispetto a quelli previsti da parte dell'operatore aggiudicatario, verrà previsto un meccanismo di riduzione del finanziamento.
- Esistenza di un accorto piano di monitoraggio, per garantire la trasparenza nella gestione economico-finanziaria del progetto da parte dell'offerente.

Le modalità operative di attuazione verranno definite in concertazione con gli Enti ed Istituzioni Locali, che saranno coinvolti anche nella scelta delle aree in cui intervenire prioritariamente.

Tempistiche

Gli interventi previsti dal presente accordo verranno avviati a partire dal 2008; si prevede l'attivazione dei servizi entro sei mesi dall'avviamento di ciascun intervento garantendone, indicativamente, il mantenimento fino al 2012 e creando, nel frattempo, le premesse per la loro sostenibilità economica per gli anni successivi.

L'inizio di ciascun intervento è vincolato alle tempistiche entro cui saranno definiti i Comuni in cui si interverrà. Tale processo decisionale avviene attraverso la concertazione tra Regione del Veneto e gli Enti e Istituzioni locali.

La durata del progetto "Centro di Competenza Banda Larga" è prevista in 24 mesi sulla base delle risorse individuate in questo Atto integrativo, con l'obiettivo dell'Amministrazione Regionale di consolidare il Centro nel modello di governance per lo sviluppo della Banda Larga nel Veneto.

ID	Nome attività	2008		2009		2010		2011		2012
		Semestre 2	Semestre 1	Semestre 2	Semestre 1	Semestre 2	Semestre 1	Semestre 2	Semestre 1	Semestre 2
2	Veneto Orientale									
3	Provincia di Verona									
4	Bassa Padovana									
5	Provincia di Belluno									
6	Comunità Montana Astico e Posina									
7	Centro di Competenza sulla Banda Larga									



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Estensione della Banda Larga nel Veneto Orientale

Territorio di intervento

L'area oggetto del presente intervento è costituita dal Veneto Orientale. In tale area si andranno a individuare i territori di intervento in concertazione con gli Enti e le Istituzioni locali.

Il Veneto Orientale include i seguenti comuni della Provincia di Venezia: Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto per un totale complessivo di 20 comuni.

Il Veneto Orientale copre un'area che ha una superficie complessiva di Km². 1.068, il 43% della superficie provinciale.

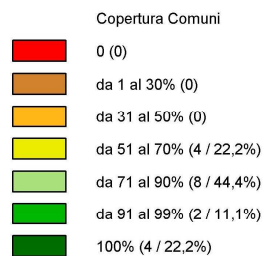
All'ultimo Censimento Istat della Popolazione, risalente al 2001, nell'area del Veneto Orientale risiedono 197.014 persone, dei quali 106.250 nella sub-area "sandonatese" e 90.764 nella sub-area "portogruarese"; complessivamente parliamo del 24,3% del dato provinciale. I comuni in cui si concentra un numero rilevante di residenti sono San Donà di Piave (35.417 residenti), Portogruaro (24.571) e Jesolo (22.698).

Secondo l'analisi APIndustria Venezia pubblicata nel febbraio 2007, le unità locali rilevate nella provincia di Venezia al 31 dicembre 2006 ammontano a 90.210, di cui 71.506 sono sedi d'impresa e i restanti 18.704 si dividono tra stabilimenti, filiali, et c. Complessivamente, le unità locali rilevate costituiscono il 16,6% delle imprese localizzate in Veneto, il medesimo peso già rilevato nel 2002.

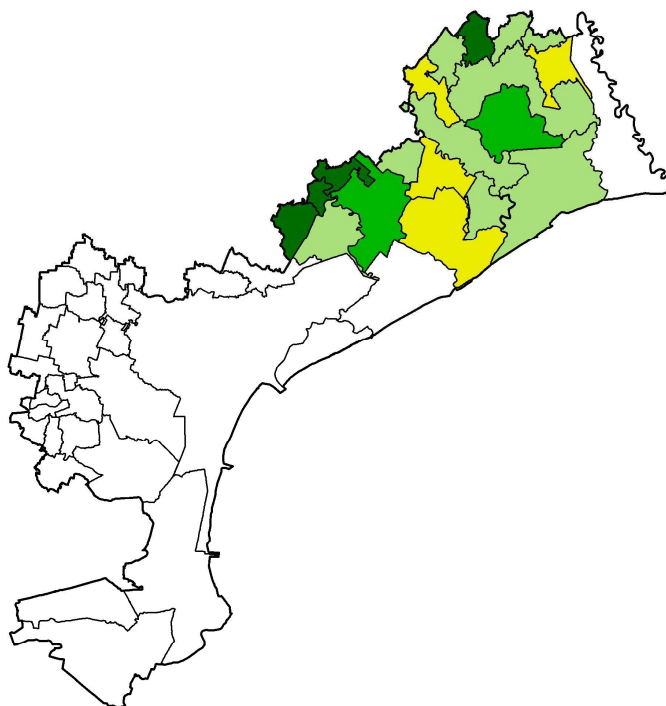
Con l'intento di delineare il fenomeno del digital divide nel Veneto Orientale, si presentano alcuni dati di copertura inerenti specificatamente i Comuni Obiettivi 2 nella Provincia di Venezia, sui quali si concentrerà l'intervento regionale.

Copertura Banda Larga Operatori TLC nelle aree ad obiettivo 2

CONSORZIO VENETO ORIENTALE



18 Comuni



Situazione agosto 2007

Tra i Comuni Obiettivo 2 dell'area interessata, 17 sono i Comuni in cui la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è solo una percentuale parziale dei residenti; la popolazione esclusa dalla connettività ad alta velocità è pari a 32.118 residenti. Tra i comuni indicati in cui la copertura è parziale, il numero di Comuni in cui la copertura con servizi ad alta connettività non raggiunge almeno il 90% dei residenti è pari a 13 e i residenti non serviti sono oltre 24.000.

Dato di copertura	n. Comuni	Residenti non raggiunti da BL
Comuni con copertura fascia 0% - 90% dei residenti	13	24.103
Comuni con copertura fascia 91% - 99% dei residenti	4	8.015
Totale Comuni digital divide	17	32.118

Gli obiettivi dell'intervento

L'intervento regionale previsto nel territorio del Veneto Orientale intende raggiungere un chiaro obiettivo in termini di diffusione dei servizi a Banda Larga e di riduzione del digital divide:

garantire l'infrastruttura e la disponibilità di servizi ad alta velocità nei comuni che non raggiungono una copertura del 90% della popolazione residente. In tal modo si vuole ridurre significativamente il digital divide presente nell'area di riferimento.

In particolare, l'intervento è volto alla diffusione della Banda Larga nelle aree in condizioni di "fallimento del mercato", dove cioè gli operatori privati non hanno le risorse e la convenienza economica ad intervenire autonomamente. Regione del Veneto mette quindi a disposizione fondi nazionali e regionali, volti a garantire la sostenibilità di interventi privati. La scelta del cofinanziamento pubblico viene attuata in linea con progettualità europee simili, già attuate e in fase di attuazione, ed è finalizzata alla creazione delle condizioni di mercato che altrimenti non si realizzerebbero per la sola legge della domanda-offerta.

Fasi progettuali

L'intervento di diffusione della Banda Larga nel Veneto Orientale prevede un processo che può essere scomposto in 3 fasi progettuali:

1. concertazione con gli Enti Locali e le Istituzioni del Territorio; verrà attuato un processo di confronto tra Regione del Veneto e il territorio di intervento per l'individuazione delle modalità di intervento e delle aree in cui intervenire prioritariamente;
2. attuazione dell'intervento; il soggetto attuatore predisporrà un progetto esecutivo che sarà validato da Regione del Veneto e attiverà i servizi specificati nel progetto stesso.
3. monitoraggio dell'intervento; a partire dall'attivazione dei servizi e per tutta la fase di attivazione, viene attuato il monitoraggio sui servizi attivati dall'operatore. Il monitoraggio sarà eseguito da Regione del Veneto tramite il Centro di Competenza sulla Banda Larga.

Risorse impegnate

Complessivamente, il progetto per la diffusione della Banda Larga nel Veneto Orientale prevede l'impegno di €1.131.280.

Tempistiche di attivazione

L'intervento per la diffusione della Banda Larga nel Veneto Orientale potrà iniziare indicativamente nel 2008 e si estenderà nel periodo 2008 - 2012.

Si prevede una fase di concertazione con il territorio di almeno due mesi. Potrà quindi avere attuazione l'intervento, nel rispetto delle modalità di attuazione concordate con il territorio. Per tutta la durata della fase di attuazione dell'intervento, sarà svolta la fase di monitoraggio.

ID	Nome attività	2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre	
		Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4
1	Intervento territoriale														
2	concertazione														
3	attuazione dell'intervento														
4	monitoraggio														



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Estensione della Banda Larga nella provincia di Verona

Territorio di intervento

L'area oggetto del presente intervento è costituita dalla Provincia di Verona. In tale area si andranno a individuare i territori di intervento in concertazione con gli Enti e le Istituzioni locali.








La Provincia di Verona copre un'area che ha una superficie complessiva di Km² 3.120, il 17% della superficie regionale.

All'ultimo Censimento Istat relativo alla Popolazione e alle Imprese, risalente al 2001, nell'area della Provincia di Verona risiedono 319.382 famiglie per un totale di 826.582 residenti. I residenti nei Comuni Obiettivo 2 sono 141.576. Complessivamente, le unità locali rilevate sono 74.534, pari al 18,3% dell'intera popolazione di unità locali presenti sul territorio regionale.

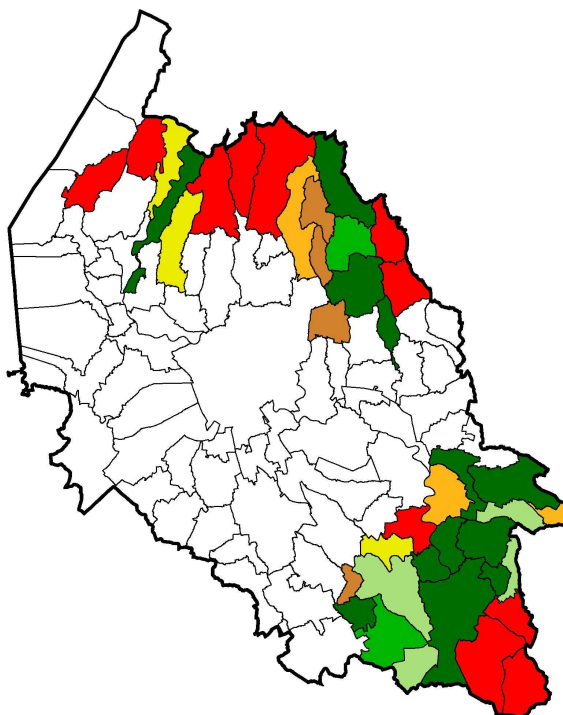
Con l'intento di delineare il fenomeno del digital divide nella provincia veronese, si presentano alcuni dati di copertura inerenti specificatamente i Comuni Obiettivi 2 nella Provincia di Verona, sui quali si concentreranno gli interventi regionali.

Copertura Banda Larga Operatori TLC nelle aree ad obiettivo 2

PROVINCIA DI VERONA

Copertura Comuni	
	0 (11 / 28,9%)
	da 1 al 30% (4 / 10,5%)
	da 31 al 50% (3 / 7,9%)
	da 51 al 70% (3 / 7,9%)
	da 71 al 90% (3 / 7,9%)
	da 91 al 99% (2 / 5,3%)
	100% (12 / 31,6%)

38 Comuni in Obiettivo 2
(98 totali)



Situazione agosto 2007

Tra i Comuni Obiettivo 2 nella provincia di Verona, i Comuni non raggiunti da servizi a Banda Larga, in cui quindi tutti i residenti si trovano in condizioni di digital divide, sono 13 per un totale di 37.502 residenti. Considerando come soglia di copertura il 50% della popolazione, i Comuni in digital divide ammontano a 18 e la popolazione complessiva non raggiunta da servizi a Banda Larga è pari a 42.391 residenti. Infine, i Comuni in cui la soglia di copertura con servizi a Banda Larga non raggiunge il 90% della popolazione sono 26, per un totale di 49.796 residenti mentre complessivamente in 28 Comuni la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è solo una percentuale parziale dei residenti e la popolazione provinciale esclusa dalla connettività ad alta velocità è pari a 50.179 residenti.

Dato di copertura	n. Comuni	Residenti non raggiunti da BL
Comuni con copertura pari a 0% dei residenti	13	37.502
Comuni con copertura fascia 1% - 50% dei residenti	5	4.889
Comuni con copertura fascia 51% - 90% dei residenti	8	7.405
Comuni con copertura fascia 91% - 99%	2	383

dei residenti		
Totale Comuni digital divide	28	50.179

Gli obiettivi dell'intervento

L'intervento regionale previsto nel territorio della provincia di Verona intende raggiungere un chiaro obiettivo in termini di diffusione dei servizi a Banda Larga e di riduzione del digital divide: garantire l'infrastruttura e la disponibilità di servizi ad alta velocità nei comuni che non raggiungono una copertura del 90% della popolazione residente. In tal modo si vuole ridurre significativamente il digital divide presente nell'area di riferimento.

Fasi progettuali

L'intervento di diffusione della Banda Larga nella Provincia di Verona prevede un processo che può essere scomposto in 3 fasi progettuali:

1. concertazione con gli Enti Locali e le Istituzioni del Territorio; verrà attuato un processo di confronto tra Regione del Veneto e il territorio di intervento per l'individuazione delle modalità di intervento e delle aree in cui intervenire prioritariamente;
2. attuazione dell'intervento; il soggetto attuatore predisporrà un progetto esecutivo che sarà validato da Regione del Veneto e attiverà i servizi specificati nel progetto stesso.
3. monitoraggio dell'intervento; a partire dall'attivazione dei servizi e per tutta la fase di attivazione, viene attuato il monitoraggio sui servizi attivati dall'operatore. Il monitoraggio sarà eseguito da Regione del Veneto tramite il Centro di Competenza sulla Banda Larga.

Risorse impegnate

Complessivamente, il progetto per la diffusione della Banda Larga nella Provincia di Verona prevede l'impegno di € 800.000, di cui € 600.000 sono resi disponibili da fondi nazionali mentre i rimanenti € 200.000 sono messi a disposizione dalla Provincia di Verona.

Tempistiche di attivazione

L'intervento per la diffusione della Banda Larga nella Provincia di Verona potrà iniziare indicativamente nel 2008 e si estenderà nel periodo 2008 - 2012.

Si prevede una fase di concertazione con il territorio di almeno due mesi. Potrà quindi avere attuazione l'intervento, nel rispetto delle modalità di attuazione concordate con il territorio. Per tutta la durata della fase di attuazione dell'intervento, sarà svolta la fase di monitoraggio.

ID	Nome attività	2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre	
		Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4
1	Intervento territoriale														
2	concertazione														
3	attuazione dell'intervento														
4	monitoraggio														



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Estensione della Banda Larga nella Bassa Padovana

Territorio di intervento

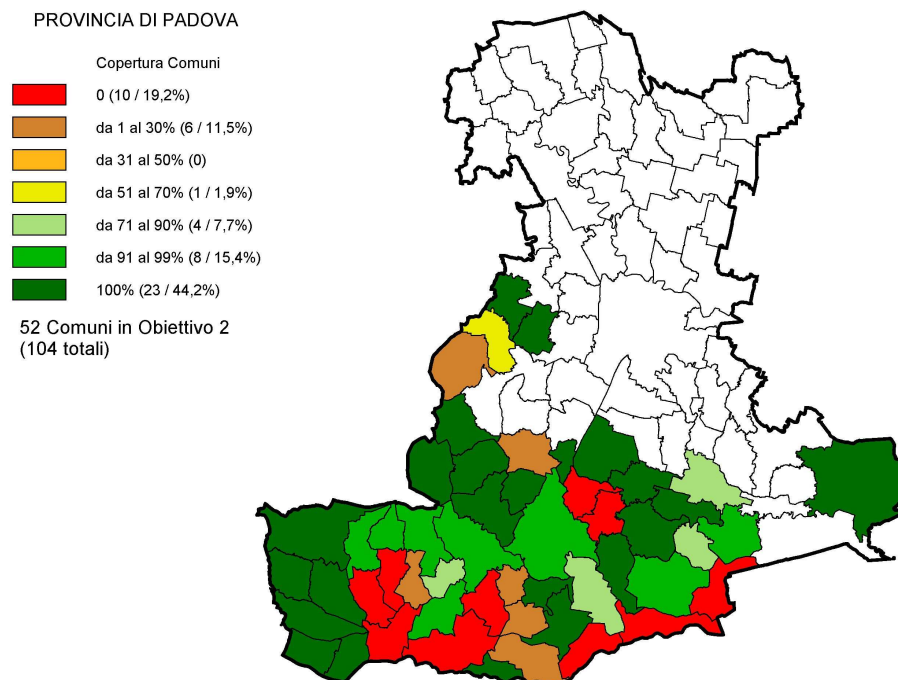
L'area oggetto del presente intervento è costituita dalla Bassa Padovana, nel territorio provinciale di Padova. In tale area si andranno a individuare i territori di intervento in concertazione con gli Enti e le Istituzioni locali.

La Provincia di Padova copre un'area che ha una superficie complessiva di Km². 2.141,59, il 11,6% della superficie regionale. Comprende complessivamente 104 comuni. I Comuni Obiettivo 2 sono 52.

All'ultimo Censimento Istat relativo alla Popolazione e alle Imprese, risalente al 2001, nell'area della Provincia di Padova risiedono 313.227 famiglie per un totale di 849.857 residenti. I residenti nei Comuni Obiettivo 2 sono 141.576. Complessivamente, le unità locali rilevate sono 82.874, pari al 20,3% dell'intera popolazione di unità locali presenti sul territorio regionale.

Con l'intento di delineare il fenomeno del digital divide nella provincia veronese, si presentano alcuni dati di copertura inerenti specificatamente i Comuni Obiettivi 2 nella Provincia di Padova, sui quali si concentreranno gli interventi regionali.

Copertura Banda Larga Operatori TLC nelle aree ad obiettivo 2



Situazione agosto 2007

Tra i Comuni Obiettivo 2 nella provincia di Padova, i Comuni non raggiunti da servizi a Banda Larga, in cui quindi tutti i residenti si trovano in condizioni di digital divide, sono 10 per un totale di 27.464 residenti. Considerando come soglia di copertura il 50% della popolazione, i Comuni in digital divide ammontano a 18 e la popolazione complessiva non raggiunta da servizi a Banda Larga è pari a 49.606 residenti. Infine, i Comuni in cui la soglia di copertura con servizi a Banda Larga non raggiunge il 90% della popolazione sono 22, per un totale di 51.236 residenti mentre complessivamente in 30 Comuni la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è solo una percentuale parziale dei residenti e la popolazione esclusa dalla connettività ad alta velocità è pari a 52.537 residenti.

Dato di copertura	n. Comuni	Residenti non raggiunti da BL
Comuni con copertura pari a 0% dei residenti	10	27.464
Comuni con copertura fascia 1% - 50% dei residenti	8	22.142
Comuni con copertura fascia 51% - 90% dei residenti	4	1.630
Comuni con copertura fascia 91% - 99%	8	1.301

dei residenti		
Totale Comuni digital divide	30	52.537

Gli obiettivi dell'intervento

L'intervento regionale previsto nel territorio della provincia di Padova, ed in particolare nella Bassa Padovana, intende raggiungere un chiaro obiettivo in termini di diffusione dei servizi a Banda Larga e di riduzione del digital divide: garantire l'infrastruttura e la disponibilità di servizi ad alta velocità nei comuni che non raggiungono una copertura del 90% della popolazione residente. In tal modo si vuole ridurre significativamente il digital divide presente nell'area di riferimento.

In particolare, l'intervento è volto alla diffusione della Banda Larga nelle aree in condizioni di "fallimento del mercato", dove cioè gli operatori privati non hanno le risorse e la convenienza economica ad intervenire autonomamente. Regione del Veneto mette quindi a disposizione fondi nazionali e regionali, volti a garantire la sostenibilità di interventi privati. La scelta del cofinanziamento pubblico viene attuata in linea con progettualità europee simili, già attuate e in fase di attuazione, ed è finalizzata alla creazione delle condizioni di mercato che altrimenti non si realizzerebbero per la sola legge della domanda-offerta.

Fasi progettuali

L'intervento di diffusione della Banda Larga nella Bassa Padovana prevede un processo che può essere scomposto in 3 fasi progettuali:

1. concertazione con gli Enti Locali e le Istituzioni del Territorio; verrà attuato un processo di confronto tra Regione del Veneto e il territorio di intervento per l'individuazione delle modalità di intervento e delle aree in cui intervenire prioritariamente;
2. attuazione dell'intervento; il soggetto attuatore predisporrà un progetto esecutivo che sarà validato da Regione del Veneto e attiverà i servizi specificati nel progetto stesso.
3. monitoraggio dell'intervento; a partire dall'attivazione dei servizi e per tutta la fase di attivazione, viene attuato il monitoraggio sui servizi attivati dall'operatore. Il monitoraggio sarà eseguito da Regione del Veneto tramite il Centro di Competenza sulla Banda Larga.

Risorse impegnate

Complessivamente, il progetto per la diffusione della Banda Larga nella Bassa Padovana prevede l'impegno di € 600.000.

Tempistiche di attivazione

L'intervento per la diffusione della Banda Larga nella Provincia di Padova potrà iniziare indicativamente nel 2008 e si estenderà nel periodo 2008 - 2012.

Si prevede una fase di concertazione con il territorio di almeno due mesi. Potrà quindi avere attuazione l'intervento, nel rispetto delle modalità di attuazione concordate con il territorio. Per tutta la durata della fase di attuazione dell'intervento, sarà svolta la fase di monitoraggio.

ID	Nome attività	2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre	
		Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4
1	Intervento territoriale																		
2	concertazione																		
3	attuazione dell'intervento																		
4	monitoraggio																		

Estensione della Banda Larga nella provincia di Belluno

Territorio di intervento

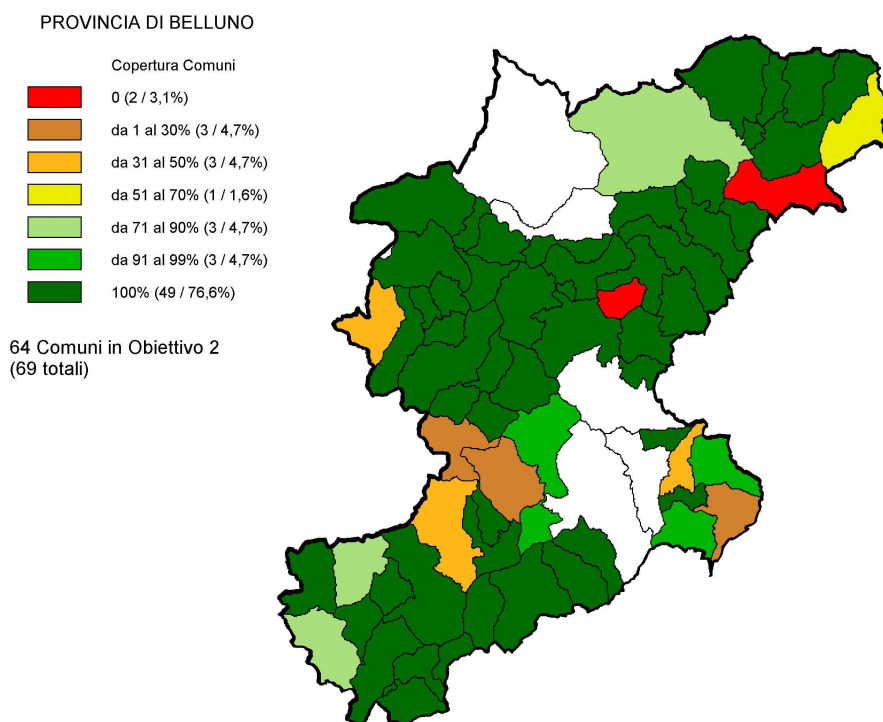
L'area oggetto del presente intervento è costituita dalla Provincia di Belluno. In tale area si andranno a individuare i territori di intervento in concertazione con gli Enti e le Istituzioni locali.

La Provincia di Belluno copre un'area che ha una superficie complessiva di Km². 3.677,85, circa il 20% della superficie regionale. Comprende complessivamente 69 comuni. I Comuni Obiettivo 2 sono 64.

All'ultimo Censimento Istat relativo alla Popolazione e alle Imprese, risalente al 2001, nell'area della Provincia di Padova risiedono 86.915 famiglie per un totale di 209.550 residenti. I residenti nei Comuni Obiettivo 2 sono 156.052. Complessivamente, le unità locali rilevate sono 16.604, pari al 4,1% dell'intera popolazione di unità locali presenti sul territorio regionale.

Con l'intento di delineare il fenomeno del digital divide nella provincia veronese, si presentano alcuni dati di copertura inerenti specificatamente i Comuni Obiettivi 2 nella Provincia di Belluno, sui quali si concentreranno gli interventi regionali.

Copertura Banda Larga Operatori TLC nelle aree ad obiettivo 2



Situazione agosto 2007

Tra i Comuni Obiettivo 2 nella provincia di Belluno, i Comuni non raggiunti da servizi a Banda Larga, in cui quindi tutti i residenti si trovano in condizioni di digital divide, sono 2 per un totale di 2.059 residenti. Considerando come soglia di copertura il 50% della popolazione, i Comuni in digital divide ammontano a 9 e la popolazione complessiva non raggiunta da servizi a Banda Larga è pari a 13.079 residenti. Infine, i Comuni in cui la soglia di copertura con servizi a Banda Larga non raggiunge il 90% della popolazione sono 12, per un totale di 14.893 residenti mentre complessivamente in 15 Comuni la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è solo una percentuale parziale dei residenti e la popolazione esclusa dalla connettività ad alta velocità è pari a 15.102 residenti.

Dato di copertura	n. Comuni	Residenti non raggiunti da BL
Comuni con copertura pari a 0% dei residenti	2	2.059
Comuni con copertura fascia 1% - 50% dei residenti	7	11.020
Comuni con copertura fascia 51% - 90% dei residenti	3	1.814
Comuni con copertura fascia 91% - 99%	3	209

dei residenti		
Totale Comuni digital divide	15	15.102

Gli obiettivi dell'intervento

L'intervento regionale previsto nel territorio della provincia di Belluno intende raggiungere un chiaro obiettivo in termini di diffusione dei servizi a Banda Larga e di riduzione del digital divide: garantire l'infrastruttura e la disponibilità di servizi ad alta velocità nei comuni che non raggiungono una copertura del 90% della popolazione residente. In tal modo si vuole ridurre significativamente il digital divide presente nell'area di riferimento.

In particolare, l'intervento è volto alla diffusione della Banda Larga nelle aree in condizioni di "fallimento del mercato", dove cioè gli operatori privati non hanno le risorse e la convenienza economica ad intervenire autonomamente. Regione del Veneto mette quindi a disposizione fondi nazionali e regionali, volti a garantire la sostenibilità di interventi privati. La scelta del cofinanziamento pubblico viene attuata in linea con progettualità europee simili, già attuate e in fase di attuazione, ed è finalizzata alla creazione delle condizioni di mercato che altrimenti non si realizzerebbero per la sola legge della domanda-offerta.

Fasi progettuali

L'intervento di diffusione della Banda Larga nella Provincia di Belluno prevede un processo che può essere scomposto in 3 fasi progettuali:

1. concertazione con gli Enti Locali e le Istituzioni del Territorio; verrà attuato un processo di confronto tra Regione del Veneto e il territorio di intervento per l'individuazione delle modalità di intervento e delle aree in cui intervenire prioritariamente;
2. attuazione dell'intervento; il soggetto attuatore predisporrà un progetto esecutivo che sarà validato da Regione del Veneto e attiverà i servizi specificati nel progetto stesso.
3. monitoraggio dell'intervento; a partire dall'attivazione dei servizi e per tutta la fase di attivazione, viene attuato il monitoraggio sui servizi attivati dall'operatore. Il monitoraggio sarà eseguito da Regione del Veneto tramite il Centro di Competenza sulla Banda Larga.

Risorse impegnate

Complessivamente, il progetto per la diffusione della Banda Larga nella Provincia di Belluno prevede l'impegno di € 1.000.000.

Tempistiche di attivazione

L'intervento per la diffusione della Banda Larga nella Provincia di Belluno potrà iniziare indicativamente nel 2008 e si estenderà nel periodo 2008 - 2012.

Si prevede una fase di concertazione con il territorio di almeno due mesi. Potrà quindi avere attuazione l'intervento, nel rispetto delle modalità di attuazione concordate con il territorio. Per tutta la durata della fase di attuazione dell'intervento, sarà svolta la fase di monitoraggio.

ID	Nome attività	2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre	
		Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4
1	Intervento territoriale																		
2	concertazione																		
3	attuazione dell'intervento																		
4	monitoraggio																		

Estensione della Banda Larga nella Comunità Montana Alto Astico e Posina

Territorio di intervento

L'area oggetto del presente intervento è costituita dalla Comunità Montana Alto Astico e Posina, nella provincia di Vicenza. Comprende 9 Comuni della provincia vicentina: Posina, Laghi, Arsiero, Lastebasse, Pedemonte, Valdastico, Tonezze del Cimone, Cogollo del Cengio e Velo d'Astico. Per una descrizione quantitativa del territorio in esame, si presentano alcuni dati provinciali.

Comunità Montana Alto Astico e Posina



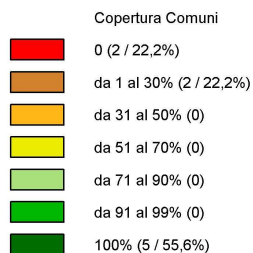
La Comunità Montana Alto Astico e Posina copre un'area che ha una superficie complessiva di Kmq. 234,62, il 8,6% della superficie provinciale.

All'ultimo Censimento Istat relativo alla Popolazione e alle Imprese, risalente al 2001, nell'area della Provincia di Verona risiedono 5.211 famiglie per un totale di 13.060 residenti. Complessivamente, le unità locali rilevate sono 916, pari al 1,3% dell'intera popolazione di unità locali presenti sul territorio provinciale.

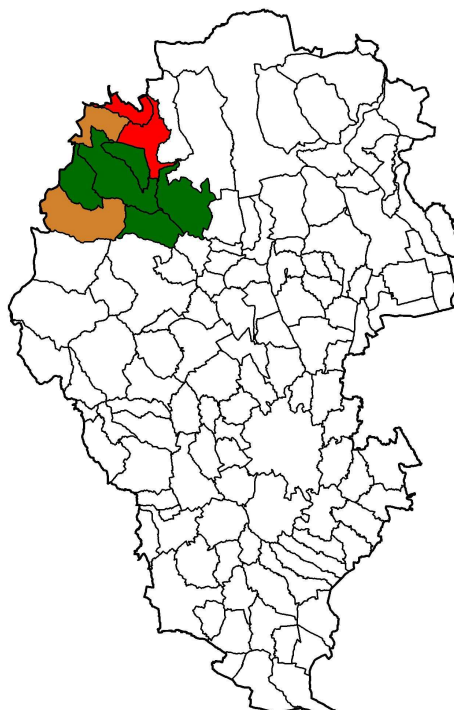
Con l'intento di delineare il fenomeno del digital divide nella provincia vicentina, si presentano alcuni dati di copertura inerenti specificatamente i Comuni Obiettivi 2 nella Provincia di Vicenza.

Copertura Banda Larga Operatori TLC nelle aree ad obiettivo 2

Comunità Montana Alto Astico e Posina



9 Comuni



Situazione agosto 2007

I Comuni Obiettivo 2 sono 74. I residenti nei Comuni Obiettivo 2 sono 259.759. Tra i Comuni Obiettivo 2 della provincia di Vicenza, i Comuni non raggiunti da servizi a Banda Larga, in cui quindi tutti i residenti si trovano in condizioni di digital divide, sono 12 per un totale di 18.781 residenti. Considerando come soglia di copertura il 50% della popolazione, i Comuni in digital divide ammontano a 25 e la popolazione complessiva non raggiunta da servizi a Banda Larga è pari a 41.420 residenti. Infine, i Comuni in cui la soglia di copertura con servizi a Banda Larga non raggiunge il 90% della popolazione sono 29, per un totale di 44.447 residenti mentre complessivamente in 33 Comuni la popolazione raggiunta da servizi a Banda Larga è solo una percentuale parziale dei residenti e la popolazione esclusa dalla connettività ad alta velocità è pari a 45.118 residenti.

Dato di copertura	n. Comuni	Residenti non raggiunti da BL
Comuni con copertura pari a 0% dei residenti	12	18.781
Comuni con copertura fascia 1% - 50% dei residenti	13	22.639
Comuni con copertura fascia 51% - 90% dei residenti	4	3.027

Comuni con copertura fascia 91% - 99% dei residenti	4	671
Totale Comuni digital divide	33	45.118

Gli obiettivi dell'intervento

L'intervento regionale previsto nel territorio nella Comunità Montana Astico e Posina, in provincia di Vicenza, intende raggiungere un chiaro obiettivo in termini di diffusione dei servizi a Banda Larga e di riduzione del digital divide: garantire l'infrastruttura e la disponibilità di servizi ad alta velocità nei comuni che non raggiungono una copertura del 90% della popolazione residente. In tal modo si vuole ridurre significativamente il digital divide presente nell'area di riferimento.

Fasi progettuali

L'intervento di diffusione della Banda Larga nella Comunità Montana Alto Astico e Posina prevede un processo che può essere scomposto in 3 fasi progettuali:

1. concertazione con gli Enti Locali e le Istituzioni del Territorio; verrà attuato un processo di confronto tra Regione del Veneto e il territorio di intervento per l'individuazione delle modalità di intervento e delle aree in cui intervenire prioritariamente;
2. attuazione dell'intervento; il soggetto attuatore predisporrà un progetto esecutivo che sarà validato da Regione del Veneto e attiverà i servizi specificati nel progetto stesso.
3. monitoraggio dell'intervento; a partire dall'attivazione dei servizi e per tutta la fase di attivazione, viene attuato il monitoraggio sui servizi attivati dall'operatore. Il monitoraggio sarà eseguito da Regione del Veneto tramite il Centro di Competenza sulla Banda Larga.

Risorse impegnate

Complessivamente, il progetto per la diffusione della Banda Larga nella Comunità Montana Alto Astico e Posina prevede l'impegno di € 200.000.

Tempistiche di attivazione

L'intervento per la diffusione della Banda Larga nella Comunità Montana Alto Astico e Posina potrà iniziare indicativamente nel 2008 e si estenderà nel periodo 2008 - 2012.

Si prevede una fase di concertazione con il territorio di almeno due mesi. Potrà quindi avere attuazione l'intervento, nel rispetto delle modalità di attuazione concordate con il territorio. Per tutta la durata della fase di attuazione dell'intervento, sarà svolta la fase di monitoraggio.

ID	Nome attività	2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre		1° semestre		2° semestre	
		Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4	Tri 1	Tri 2	Tri 3	Tri 4
1	Intervento territoriale														
2	concertazione														
3	attuazione dell'intervento														
4	monitoraggio														



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

Centro di Competenza sulla Banda Larga

Gli obiettivi dell'intervento

Il Centro di Competenza sulla Banda Larga ha la finalità di mettere a disposizione di Regione del Veneto e della Direzione Sistema Informatico in modo particolare, competenze distintive sul tema della Banda Larga volte a raggiungere i seguenti obiettivi:

- a. conoscenza del fenomeno del digital divide regionale, attraverso un periodico aggiornamento sullo Stato dell'Arte relativo a livelli di copertura sul territorio;
- b. supporto tecnico-economico-amministrativo nella governance delle iniziative regionali volte alla riduzione del digital divide;
- c. coordinamento e monitoraggio delle iniziative progettuali per la diffusione della Banda Larga;
- d. informazione sul tema della Banda Larga, da intendersi come comunicazione al territorio (cittadini, imprese, PAL) delle iniziative regionali.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il Centro di Competenza si occuperà nello specifico di cinque tipologie di attività:

- a. Osservatorio. L'attività di osservatorio può essere indirizzata alla realizzazione di report sull'analisi del mercato Banda Larga dal lato dell'offerta (operatori, servizi, pricing, copertura), dal lato della domanda (cittadini, imprese e PAL), sull'evoluzione del mercato stesso;
- b. Supporto strategico al Comitato Tecnico. Il supporto strategico è conferito attraverso l'individuazione dei fabbisogni da parte del territorio, la proposta di iniziative di intervento, il confronto con realtà ed esperienze italiane e europee.
- c. Supporto tecnico-amministrativo. Il supporto tecnico-amministrativo verrà rivolto agli uffici regionali coinvolti nella gestione amministrativa delle iniziative progettuali sul tema della Banda Larga.
- d. Supporto agli Enti Locali. Il Centro di Competenza potrà attivare relazioni con gli Enti Locali e proporre / condividere l'applicazione di strumenti (telematici e non) per l'aggiornamento di dati relativi agli operatori, alla copertura, ai fabbisogni di servizi, et c.
- e. Coerenza ed integrazione con SPC (Sistema Pubblico di Connettività). Si tratta di indirizzare e verificare che le nuove infrastrutture che verranno realizzate attraverso gli interventi territoriali rispettino gli standard previsti sia in termini di livelli di servizio (SLA), di sicurezza, et c., dal Sistema Pubblico di Connettività.

Modalità di attuazione dell'intervento

Il Centro di Competenza è un organo che trova collocazione all'interno del sistema di governance regionale sul tema della Banda Larga e del digital divide. Tale sistema di governo fa capo ad un Comitato di Indirizzo, per l'approvazione di linee guida, obiettivi e strategie che vengono definite e proposte da parte di un Comitato Tecnico. Il Centro di Competenza risponde al Comitato Tecnico e lo supporta operativamente con le proprie competenze tecnico-economico-amministrative.



Il Centro di Competenza sarà collocato all'interno dell'Unità Complessa eGovernment e società dell'Informazione della Direzione Sistema Informatico. Avrà la propria sede all'interno del Centro di Sviluppo Servizi Territoriale (CSST) di Regione del Veneto realizzato con il precedente Accordo di Programma Quadro, presso il Parco scientifico e tecnologico "Vega" di Marghera (VE), area Obiettivo 2.

Si avvarrà di competenze di eccellenza di importanti Centri di Ricerca internazionali e nazionali.

Le competenze distintive del Centro di Competenza possono essere specificate come segue:

- competenze tecniche sul tema della Banda Larga, inerenti in particolare le soluzioni tecniche disponibili e l'evoluzione tecnologica del settore;
- competenze economiche, in particolare conoscenza e analisi del Mercato ICT / TLC e degli aspetti gestionali e progettuali di settore;
- competenze amministrative, da declinare come conoscenza dei processi di e-government e dei procedimenti amministrativi caratteristici della PA e di RVE.

Fasi progettuali

La costituzione e attivazione del Centro di Competenza è un processo che può essere scomposto in 3 fasi progettuali:

- stesura del progetto esecutivo; viene redatto il piano dettagliato per l'attivazione del Centro di Competenza, in cui declinare gli obiettivi specifici dell'intervento, indicare puntualmente fasi, attività, milestone e momenti di controllo, risorse impiegate e tempistiche di progetto e definire i deliverable che saranno realizzati durante l'attuazione del progetto;
- implementazione; in questa fase vengono individuate le risorse di carattere organizzativo, tecnologico, logistico e amministrativo necessarie all'attivazione del Centro di competenza. La fase di implementazione può essere specificata indicativamente come segue:
 - organizzazione del Centro di Competenza; verranno in particolare individuate le risorse umane, definite le metodologie di lavoro (analisi, rilevazioni, monitoraggio dei progetti, et c.), descritti i processi e le procedure operative, eventualmente realizzate attività di formazione del personale o di livellamento delle competenze delle figure individuate e assegnate al Centro di Competenza, et c.;
 - implementazione tecnologica; andrà svolta in particolare una software analysis per l'acquisizione degli strumenti informatici specifici per le attività di rilevazione e analisi sullo stato dell'arte della Banda Larga sul territorio; seguiranno attività di test e



Ministero dello
Sviluppo Economico



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella
Pubblica Amministrazione



Regione del Veneto

Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica
Amministrazione

implementazione degli strumenti scelti e sarà predisposto l'allineamento delle base dati da utilizzare per le attività del Centro di Competenza;

- 2.3. logistica; in particolare, predisposizione degli spazi fisici e acquisizione / disponibilità del materiale d'ufficio necessario,
- 2.4. attività amministrative per l'operatività del centro (contratti di assunzione o rapporti similari; convenzioni con altre strutture di ricerca; et c.).
3. attivazione; tale fase prevede uno start up e a seguire un periodo di operatività vero e proprio, in cui il Centro di Competenza svolgerà alcune tra le principali attività assegnate. La fase di attivazione può essere specificata come segue:
 - 3.1. start up; si procede alla "messa in moto" del Centro di Competenza;
 - 3.2. operatività; verranno in particolare eseguite attività di monitoraggio degli interventi per la diffusione della Banda Larga in atto sul territorio regionale; l'aggiornamento dello stato dell'arte sul digital divide regionale; la promozione al territorio delle iniziative regionali in materia di Banda Larga.

Risorse impegnate

Complessivamente, il progetto Centro di Competenza prevede l'impegno di complessivi €500.000. In funzione delle fasi e delle attività in cui il progetto si scompone, in relazione all'impegno di risorse e alla durata di ciascuna fase e attività, il budget complessivo può essere scomposto come segue.

Fase	Budget (€)
Progetto esecutivo	25.000
Implementazione	75.000
Attivazione	400.000
Totale	500.000

Tempistiche di attivazione

La durata minima dell'intervento è definita in 24 mesi. In tale arco di tempo verranno realizzate le tre fasi in cui il processo di costituzione e attivazione del Centro di Competenza si scompone. La durata minima potrà essere aumentata in funzione degli accordi che verranno stipulati tra Direzione Sistema Informatico e il Centro di Competenza in relazione alla fase di attivazione, in particolare in funzione delle risorse disponibili e dell'impegno richiesto per l'attuazione delle attività operative del Centro stesso.

Indicativamente, la stesura del "progetto esecutivo" potrà essere realizzata in due mesi. La fase di "implementazione" richiederà circa quattro mesi di lavoro. La terza fase di "attivazione" seguirà l'implementazione e si protrarrà fino alla chiusura del progetto.

ID	Nome attività	007	Semestre 1, 2008		Semestre 2, 2008		Semestre 1, 2009		Semestre 2, 2009		Semestre 1, 2010	
		4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	
1	Centro di Competenza		[Gantt chart showing a long bar from 1st quarter 2008 to 4th quarter 2009]									
2	progetto esecutivo		[Gantt chart showing a bar from 1st quarter 2008 to 2nd quarter 2008]									
3	implementazione		[Gantt chart showing a bar from 1st quarter 2008 to 3rd quarter 2008]									
4	organizzazione		[Gantt chart showing a bar from 1st quarter 2008 to 2nd quarter 2008]									
5	tecnologia		[Gantt chart showing a bar from 1st quarter 2008 to 2nd quarter 2008]									
6	logistica		[Gantt chart showing a bar from 1st quarter 2008 to 2nd quarter 2008]									
7	amministrazione		[Gantt chart showing a bar from 1st quarter 2008 to 2nd quarter 2008]									
8	attivazione		[Gantt chart showing a bar from 1st quarter 2008 to 4th quarter 2009]									
9	start up		[Gantt chart showing a bar from 3rd quarter 2008 to 4th quarter 2008]									
10	operatività		[Gantt chart showing a bar from 1st quarter 2009 to 4th quarter 2009]									